



L L O T T A

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L. 1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXV
15 NOVEMBRE 1974 - N. 18
Una copia L. 150

Fatti non parole

Mentre questo giornale va in macchina, la crisi di governo sembra uscire dalle sabbie mobili delle manovre e delle pastette strumentali ed antioperate, avviandosi verso una soluzione positiva, verso un accordo, cioè, su scelte programmatiche che facciano perno sulla più intransigente difesa della legalità repubblicana contro tutte le forme di violenza e di sopraffazione (e, in particolare, contro le trame eversive del fascismo vecchio e nuovo, dipinto di nero o di sedicente rosso), nonché su una pianificazione organica e coerente, per uscire con le adeguate riforme e non coi soliti pannicelli caldi dalla crisi strutturale che il sistema attraversa a causa del suo caotico subordnamento alle leggi del profitto privato, e quindi, del consumismo e dello spreco.

Le vicende di questi giorni hanno confermato la correttezza dell'analisi socialista, secondo la quale il nodo della crisi non si trova nelle provocazioni istericamente gratuite, anche se non prive di un loro calcolo, del guastatori (tanassiani, bensì) nella tradizionale, stammero quasi per dire congenita, incapacità di scegliere e di decidere che paralizza da troppo tempo la DC e con essa il paese, che le ha attribuito per sua scagura la maggioranza relativa delle sue istituzioni parlamentari. Il senso di responsabilità e la concretezza del PSI hanno tolto la maschera alla goffa manovra del caporali del «partito americano» o della «crisi», spostando il discorso dalle parole alle cose, dal piccolo cabotaggio provocatore alle scelte operative del PSDI, insomma, alla DC: mentre Tanassi è impegnato a discoparsi per essere venuto meno a suoi precisi doveri (come Ministro della Difesa nascose al Presidente della Repubblica — che allora era, si badi bene, il socialdemocratico Saragat! — i tentativi golpisti: inefficienza, stolidità o complicità? Dato l'uomo, chi può dirlo?), PSI, DC e PRI discutono sulle scelte ormai non più rinviabili, sulle decisioni politiche da prendere ora e non domani, se non si vuole precipitare il paese in una spirale travolgente di inflazione e stagnazione dilaganti. C'è una bozza di programma sulla quale emergono concrete e vicine possibilità di consenso, anche fra PSI e PRI, giacché i socialisti, forse ancor più ed ancor meglio dell'on. La Malfa, debbono essere contrari agli sprechi, alle disfunzioni, alle spese inutili, al parassitismo delle corporazioni; noi predicavamo l'austerità anche quando i partiti borghesi ferivano la pensola a lungo ed in largo con faraonici tracciati autostradali funzionali alle scelte della FIAT e dell'industria della più sfacciatata motorizzazione privata.

Dalla crisi si esce con una pianificazione che sottragga lo sviluppo economico all'improvvisazione ed alla logica del profitto fine a se stesso, con una pianificazione che avvii le riforme mediante un opportuno calcolo delle «compatibilità», valutando non solo fino a qual punto le richieste sindacali siano compatibili con le disponibilità economiche, ma anche se ed in quale misura i sacrifici delle masse meridionali, dei contadini, dei pensionati, dei disoccupati, dei giovani in cerca di prima occupazione possano «compatire» i disservizi, le disfunzioni le laute prebende dei burocrati, dei professionisti, di una parte non esigua degli addetti al settore terziario. Questo terreno è il solo che possa dare sostanza e concretezza socio-politico alla ostentata lealtà

antifascista di tanti personaggi dell'area cosiddetta di centro-sinistra: su questo terreno i socialisti sono disposti ad assumersi piena responsabilità, a sostenere coerentemente la più drastica severità di applicazione amministrativa. L'on. Moro pare intenzionato ad avvilarsi in questa direzione ed a vincere i «distingui» gli intoppi, i trabocchetti e le resistenze esplicite che, una volta smascherato Tanassi (solo il «Resto del Carlino» e la destra del PLI riescono ancora a fingere di prenderlo sul serio!) si levano dal suo stesso partito, dove troppi sono i Gava che sentono compromessa la loro onnipotenza da un programma chiaro, realisticamente coraggioso, affidato, se si vorrà esser coerenti fino in fondo, ad uomini finalmente nuovi sia sul piano della competenza personale che su quello dell'onestà. Se l'on. Moro saprà scegliere questo nodo, la crisi di governo sarà risolta immediatamente e la crisi economica si muoverà, sia pur lentamente, verso l'uscita dal tunnel che ore l'imprigiona: in un caso contrario non è certo il PSI la forza politica che teme di presentare le proprie carte ed i propri conti alla sovranità popolare.

BILANCIO PREVENTIVO 1975:

Priorità al potenziamento dei servizi ed alle scelte sociali insopprimibili

Nonostante le note difficoltà che attanagliano la vita degli Enti locali, sono questi gli indirizzi della Giunta comunale, che il vice-sindaco Capra ha illustrato ai capi-gruppi consiliari in una riunione preliminare

La giunta comunale ha elaborato le bozze del Bilancio preventivo 1975 e di aggiornamento del Programma Straordinario 1972-75 che sono state illustrate dall'Assessore al Bilancio compagno Capra e dal Sindaco in una riunione dei capi-gruppi consiliari e saranno prossimamente poste in discussione nel Consiglio comunale, nei Quartieri e nelle Frazioni, nelle fabbriche e nelle varie istanze cittadine.

Il Bilancio 1975, pur risentendo, nella sua impostazione della grave situazione di crisi economica generale che colpisce il nostro paese e in particolare gli Enti locali, contiene un gros-

so impegno per lo sviluppo dei servizi sociali e la costruzione delle infrastrutture necessarie per promuovere e incentivare l'attività economica e produttiva del nostro Comune.

Ma per valutare nei suoi giusti termini questo impegno occorre riferirsi alle difficili condizioni di ordine giuridico, burocratico e finanziario in cui debbono oggi operare gli Enti locali.

Va sottolineato che, nonostante l'avvento delle Regioni, restano ancora operanti nel nostro Paese, in contrasto aperto con i contenuti della Costituzione Repubblicana, strumenti giuridici arcaici, come la legge comunale e pro-

vinciale e la Commissione Centrale per la Finanza locale, che comportano lungaggini procedurali, controlli e limitazioni assurde (come i tagli nel Bilancio delle cosiddette «spese facoltative») che ostacolano gravemente l'attività dei Comuni.

A ciò si aggiunge la grave situazione finanziaria che è il prodotto di una serie di vari elementi.

In primo luogo il quasi totale congelamento delle entrate dei Comuni a seguito della cosiddetta Riforma tributaria, contro un grosso ed inevitabile aumento della spesa prodotto da una svalutazione monetaria che negli ultimi anni va nell'ordine del 20-25% annuo, dal costo dei servizi in espansione e dagli investimenti per nuove realizzazioni sociali.

La forbice fra entrate e spese si allarga sempre di più ed è ormai nota la grave situazione finanziaria in cui si dibattono gli Enti locali, che, se non saranno presi urgenti provvedimenti, rischiano la paralisi completa, compresa la interruzione o chiusura dei servizi gestiti (scuole, trasporti, servizi sanitari, ecc.).

Ad aggravare ulteriormente questa situazione è intervenuto il blocco del credito che automaticamente blocca i programmi di investimenti in atto e

Impegno di lotta unitario per fronteggiare la crisi

Incontro comprensorio - Associazioni artigiane, commercianti e alleanza contadini sui gravi problemi che colpiscono in particolare i lavoratori autonomi e dipendenti

Dopo l'apertura del Vice Sindaco Capra, che ha sottolineato l'importanza dell'incontro fra Comprensorio e le Associazioni: Artigianato Provinciale Bolognese, Alleanza Contadini e Confesercenti, la relazione è stata svolta dal Vice Presidente della Confesercenti, Sig. Sartori. Egli ha illustrato la grave situazione economica in cui si trova il Paese e che colpisce in particolare i lavoratori autonomi ed i lavoratori dipendenti.

I punti essenziali di tale relazione sono riassunti nell'importante documento che egli ha, a nome della Confesercenti dell'Alleanza Contadini e dell'A.P.B., posto all'attenzione ed alla discussione dei convenuti e che viene di seguito riportato:

«L'aumento continuo dei prezzi, la inflazione galoppante, la stretta creditizia portano l'aggravamento della crisi economica e sociale ad un punto di rottura irreparabile, se non interviene una azione unitaria di tutte le forze sociali del Paese, sia del lavoro dipendente che di quello autonomo, coordinato con tutte le Assemblee elettive locali che Regionali e con le forze politiche democratiche che le compongono, per portare ad un mutamento radicale degli indirizzi generali, dando l'avvio concreto ad una politica di riforme e di rinnovamento strutturale del nostro Paese.

— Oggi si pone l'esigenza immediata ed indilazionabile di provvedimenti atti a colpire ogni forma di specula-

zione, di rendita parassitaria, di spreco, che a nostro parere devono avere inizio con la riforma del CIP e dei Comitati Provinciali Prezzi con la partecipazione diretta di tutte le forze sociali, onde stabilire controlli aperti e pubblici sulla formazione dei prezzi dei costi delle materie prime e dei prodotti finiti in tutte le fasi. Ciò al fine

di combattere con efficacia ogni manovra speculativa a tutti i livelli, per creare le condizioni per una programmazione reale della ripresa e dello sviluppo economico.

— Necessita pure stabilire contemporaneamente i compiti che devono

(continua in seconda pagina)

Preoccupazione dei settori produttivi per la limitazione di energia elettrica

Il documento unitario prevede la formazione di un comitato per la gestione della riduzione del 5 per cento previsto dal piano nazionale

Gli amministratori pubblici degli Enti Locali, gli imprenditori, i rappresentanti sindacali e delle forze politiche e sociali del comprensorio servito dalle Aziende Municipalizzate di Imola riuniti in assemblea presso la Sala del Consiglio Comunale di Imola giovedì 31 ottobre alle ore 20,30.

— udita la relazione del Presidente delle Aziende Municipalizzate di

Imola il quale ha illustrato le decisioni adottate dal CIPE su proposta dell'ENEL, proposta che prevede la sospensione del servizio elettrico e il distacco di un complesso di forniture di valore pari a circa il 10% del carico totale dell'Italia Centro Meridionale, distacco da operarsi mediante la

(continua in seconda pagina)

rende difficile la copertura del deficit di bilancio, anche per un Comune come il nostro che ha ancora disponibilità per garantire mutui e non ha finora avuto necessità di ricorrere ad anticipazioni di cassa. Tenendo conto di questa situazione la Giunta, nel predisporre il Bilancio 1975, ha quindi cercato di contenere al massimo le spese correnti, anche se questa volontà è condizionata da aumenti notevoli dei costi di materiali e forniture, delle retribuzioni al personale, anche a seguito della entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro conquistato dalla categoria.

Ma la Giunta non ha ritenuto di dover rinunciare al potenziamento dei servizi in atto o già in fase di programmazione. Ed è in questo campo che si qualifica la spesa sulla base di scelte prioritarie che scaturiscono da esigenze sociali non sopprimibili.

Vi è quindi un potenziamento di tutto il settore scolastico (scuole ma-

(continua in seconda pagina)

OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA

GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue
PREZZI CONVENIENTISSIMI

Scelte sociali

terne e trasporti scolastici in particolare; è prevista l'entrata in funzione del nuovo servizio di trasporto urbano sulla base del progetto già approvato dal Consiglio comunale (sempreché la C.C.F.L. approvi lo stanziamento di 260 milioni previsto in Bilancio).

Si prevede inoltre l'apertura di due asili nido attualmente in costruzione in Via Fontanelle e in Via Erullia Poggioli, la cui gestione comporterà un costo complessivo per il 1975 di circa 100 milioni.

Sono questi alcuni principali aspetti dello sforzo che l'Amministrazione comunale sta compiendo in tutti i settori della vita sociale (assistenza sanitaria, all'infanzia, agli anziani, attività culturale, sportive, ecc.).

Un altro elemento che caratterizza il Bilancio 1975 è quello degli investimenti dove è prevista una spesa di 2.840 milioni (circa 465 in più del 1974) e che in particolare riguarda la realizzazione di opere di urbanizzazione delle zone « produttive » e più ancora specificatamente il settore dell'edilizia popolare nelle zone del PEEP.

Va infine ricordato lo sforzo notevole che il nostro Comune ha compiuto nella attuazione del Programma Straordinario impostato fin dal 1972. Il volume delle opere finanziate fino ad oggi nel quadro di questo Programma ammonta a L. 6.728.694.000, di cui 2.344.121.000 già completate, 2.300.407.000 in corso di esecuzione, 750.223.000 in

corso di appalto, 1.333.881.000 già progettate e che saranno appaltate nei prossimi mesi. E' certamente un grosso volume di attività, per un Comune della nostra entità, che dimostra lo sforzo che la nostra civica Amministrazione sta compiendo per dare alla collettività amministrata tutti quei servizi sociali che sono indispensabili in una società moderna e per creare le condizioni per uno sviluppo economico e produttivo che possa garantire la occupazione e dignitose condizioni di lavoro ai cittadini, operai, contadini e piccoli e medi operatori economici.

Ritornando che se nel nostro Comune, la grave crisi economica che colpisce il nostro Paese è finora, sentita meno che altrove, sta anche merito di questo sforzo compiuto dalla Amministrazione comunale; uno sforzo che, come si vede, si intende continuare anche con il Bilancio 1975.

Certo le difficoltà non mancheranno, soprattutto se si tiene conto della situazione finanziaria e delle gravi festività in atto nei confronti degli Enti locali.

Ma tutto ciò sarà materia di dibattito nell'ambito del Consiglio comunale, perché sul Bilancio e sulle scelte che ne scaturiranno, si realizzi il massimo impegno di tutte le forze politiche sociali per affrontare la necessaria azione di lotta per la sua realizzazione.

Impegno di lotta unitario per fronteggiare la crisi

avere l'AIMA e le Aziende Pubbliche, ristrutturandole per adeguarle e renderle pienamente operanti per interventi sul mercato, quale lo stoccaggio dei prezzi di largo e generale consumo, delle materie prime, ecc.

Altra spinta urgente, non certo secondaria, è la riapertura del credito agevolato e ordinario in direzione delle categorie del ceto intermedio della città e della campagna, al fine di garantire la vita e lo sviluppo di queste attività e di conseguenza mantenere ed accrescere i livelli occupazionali.

In materia tributaria occorre alleggerire il prelievo sui consumi accentrando quello sui redditi più alti; per l'IVA ridurre le aliquote sui generi di largo e generale consumo e sulle prestazioni dei servizi semplificando gli adempimenti.

Indilazionabile è dare l'avvio urgente ad una nuova politica agraria, per lo sviluppo delle produzioni alimentari e delle carni, tali da soddisfare i bisogni delle popolazioni, neutralizzando l'opera degli speculatori e contenendo il deficit della bilancia alimentare.

In campo previdenziale occorre immediatamente la Riforma Sanitaria e Previdenziale, per quest'ultima unificare nel sistema generale dell'IN.P.S. tutti i trattamenti diversi, sia per effetto di unificazione che per estensione del campo di copertura.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

minare le disparità, che per conseguire la piena mutualità delle varie gestioni.

Per l'energia elettrica, s'impone una politica tariffaria che pesi in misura minore sui consumi iniziali e preveda una articolazione in aumento in rapporto al crescere dei consumi.

Per la casa, la scuola, i servizi sociali per l'infanzia, i trasporti pubblici vanno attuati i progetti già promossi utilizzando i fondi già stanziati, ed elidendo inoltre i finanziamenti che si rendono necessari soprattutto per le grandi opere necessarie nel Mezzogiorno.

Nel campo degli investimenti pubblici è urgente sanare la grave situazione degli Enti Locali e dotarli dei finanziamenti necessari per farli uscire dalla paralisi in cui si trovano.

Tutto questo per una effettiva ripresa economica in considerazione del fatto che le attività intermedie rappresentano l'ossatura essenziale economica e sociale del nostro Paese, mentre gli Enti Locali e le Regioni costituiscono gli elementi di fondo decenterati per inaugurare effettivamente un nuovo modo di governare in stretto collegamento con le esigenze reali della popolazione e delle forze sociali che la compongono.

Nella discussione aperta sul documento sono intervenuti Giorgini dell'A.P.B. di Bologna, Villa dell'Alleanza Contadini di Imola e Bonpani della Confederazione Regionale, che hanno approfondito i vari problemi in rapporto ad in particolare quello della necessità di una radicale Riforma dello Stato, della apertura del credito specie nei confronti dei medi e piccoli operatori, artigiani e aziende contadine, della necessità di operare un arresto dell'inflazione che accentua i sacrifici delle categorie di redditi più bassi e delle categorie di piccoli operatori commerciali, artigiani e dei produttori agricoli come è evidenziato da alcuni semplici indici:

— aumento dei carburanti + 105%

— concimi + 48%

— macchine + 30%

Un altro indice del peso che si è scaricato sugli operatori commerciali è la sparizione in Emilia, dal 1971 al 1973 di 2.700 punti di vendita.

Sono infine intervenuti alcuni membri del Comitato di Coordinamento del Comprensorio.

L'assessore Baccarini ha sottolineato il valore dell'incontro in quanto è la

prima volta che le tre Associazioni dei Commercianti, Artigiani e Contadini si presentano in modo unitario con una piattaforma che affronta tutti i più gravi problemi attuali del Paese e supponendo una visione settoriale di richieste, piattaforma che corrisponde alle rivendicazioni generali portate avanti dalle tre Organizzazioni Sindacali, CGIL-CISL-UIL, e dall'ANCI, UPI e Regionti. Ha indicato come obiettivi immediati per creare le condizioni favorevoli al superamento della crisi economica, sociale, politica, anche morale che colpisce così duramente il Paese, che si faccia subito un Governo serio e che si eviti una scioglimento anticipato del Parlamento.

Il D. Benini, Consigliere DC del Comune di Imola, rimarcando il senso di responsabilità che si avverte nel documento e che è stato sempre presente nella discussione, ha auspicato che si trovi un minimo comune denominatore che consenta di uscire dalla crisi attuale attraverso una partecipazione di tutti.

Il Vice Sindaco di Imola Capra ha chiuso l'incontro ribadendo in evidenza come la piattaforma di richieste delle tre Associazioni si collega alle lotte degli altri lavoratori e che per uscire dalla crisi bisogna riuscire a fare marciare concretamente la politica delle riforme e la programmazione poiché la mancata attuazione di entrambe è la causa fondamentale della gravissima crisi economica e politica che stiamo vivendo.

Egli ha sottolineato il proposito una serie di iniziative da prendere, tra cui la discussione nei Consigli Comunali del Comprensorio del documento presentato dalle tre Associazioni e l'incontro proposto per GIOVEDÌ 31 OTTOBRE ALLE ORE 20.30 nella RESIDENZA MUNICIPALE, dal Comune e dalle Aziende Municipalizzate con le varie categorie economiche sulla gravissima minaccia di sospensione della energia elettrica prospettata concretamente dall'ENEL per le prossime settimane, onde farle delle proposte concrete agli Enti ed Organismi centrali dello Stato.

Capra ha infine proposto un incontro con gli Istituti di Credito locali per verificare le loro disponibilità finanziarie per sostenere i programmi di investimento delle tre categorie e degli Enti Locali, un confronto sul Bilancio di Previsione per il 1975 del Comune di Imola.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Il Bilancio 1975, pur mantenendo la linea di politica economica, deve essere in grado di rispondere alle esigenze di lotta per la sua realizzazione.

Preoccupazione dei settori produttivi

Il compito di gestire la riduzione generalizzata, per tutto il periodo di validità del piano di sicurezza del servizio elettrico nazionale approvato dal CIPE su proposta dell'ENEL, pari al 5% del carico totale della zona servita dalle AMI, da attuarsi prevalentemente mediante scelte concordate con le industrie che operano nella zona, nonché mediante iniziative tendenti ad una diversa distribuzione dei consumi (sfalsamenti di orari, adozione di orari continui, ecc.) e iniziative tese ad educare gli utenti domestici affinché evitino di utilizzare gli elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie e simili) nei periodi compresi tra le sette e le 21 dei giorni feriali, e si astengano dall'utilizzare nei predetti periodi le stufe elettriche;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— considerato che l'eventuale interruzione totale una volta alla settimana nei suddetti periodi comporterebbe gravi danni alle attività economiche produttive locali ed ai servizi pubblici indispensabili quali ospedali, scuole, ecc. nonché danni gravissimi alle imprese industriali in particolare per quelle in cui funzionano forni continui, quali le Ceramiche IRI, le Fornaci e simili;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

Il compito di gestire la riduzione generalizzata, per tutto il periodo di validità del piano di sicurezza del servizio elettrico nazionale approvato dal CIPE su proposta dell'ENEL, pari al 5% del carico totale della zona servita dalle AMI, da attuarsi prevalentemente mediante scelte concordate con le industrie che operano nella zona, nonché mediante iniziative tendenti ad una diversa distribuzione dei consumi (sfalsamenti di orari, adozione di orari continui, ecc.) e iniziative tese ad educare gli utenti domestici affinché evitino di utilizzare gli elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie e simili) nei periodi compresi tra le sette e le 21 dei giorni feriali, e si astengano dall'utilizzare nei predetti periodi le stufe elettriche;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

— ritenuto viceversa possibile prevedere, in sostituzione della eventuale interruzione totale settimanale dell'energia elettrica di sei ore o tre ore (nel caso di collegamento nord-sud), ad una riduzione permanente della potenza impegnata, pari al 5% del totale, per tutto il periodo in cui sarà necessaria la riduzione di tale potenza, da effettuarsi d'intesa tra le AMI e le categorie di utenza interessate;

CHIEDONO

1) che si discuta a livello nazionale il piano di sicurezza proposto dall'ENEL ed approvato dal CIPE, per far fronte alla situazione contingente di carenza di energia elettrica, interessando alla sua rielaborazione gli Enti Locali e le associazioni tutte della società civile, accogliendo e valutando i suggerimenti e le proposte alternative che possono scaturire da questo pubblico confronto;

2) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

3) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

4) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

5) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

6) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

7) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

8) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

9) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

10) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

11) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

12) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

13) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

14) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

15) che si predisponga e si adotti, in un aperto confronto parlamentare, un piano energetico nazionale il quale preveda la costruzione nel giro di breve tempo, degli impianti necessari ad assicurare l'energia alle attività economiche, produttive ed ai servizi indispensabili;

Importante indagine dell'Amm.ne Comunale

Una ricerca generale, come base conoscitiva per lo sviluppo delle attività produttive del comprensorio

Le Amministrazioni Comunali del Comprensorio Imolese, con l'appoggio di tutte le componenti politiche di minoranza e di maggioranza che hanno approvato nei Consigli Comunali la redazione del Piano Intercomunale, promuovono una rilevazione statistica generale di tutte le attività produttive operanti nel Comprensorio.

Tale ricerca è necessaria nel quadro della elaborazione del Piano Intercomunale che si propone di costituire un valido supporto allo sviluppo economico e sociale del territorio comprensorio, con particolare riferimento alle realtà produttive che vi operano.

Che l'industria rivesta infatti una notevole importanza nella realtà socio-economica del Comprensorio Imolese è fuori di dubbio: nel 1971, in 1915 sedi produttive lavoravano 10.596 addetti, più di un terzo quindi della locale popolazione attiva (il 35,8% del totale dei residenti in condizione professionale).

Negli ultimi anni, il tessuto industriale imolese si è ulteriormente ampliato e ha dato vita ad una serie di trasformazioni strutturali profonde: ne fanno fede i nuovi insediamenti produttivi, i mutamenti nella scala di produzione e nei modi di conduzione di molte aziende, il maggior sforzo di penetrazione in nuovi mercati all'interno e all'estero.

L'indagine (curata dall'Ufficio Statistica e Studi e dal Centro Elettronico del Comune di Imola), avrà luogo attraverso un questionario che sarà inviato a tutte le aziende dell'Imolese insieme ad alcune semplici istruzioni per la sua compilazione, ed unitamente ad una lettera di introduzione del Sindaco dei vari Comuni sui cui territori le diverse unità locali sono ubicate.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

La validità della ricerca, la stessa Camera di Commercio ed Industria di Bologna ha inviato a tutte le imprese una lettera di presentazione del Presidente Ing. Stagni e anche le Organizzazioni Sindacali hanno mostrato interesse alla migliore riuscita della ricerca.

POSITIVO BILANCIO DELLA BIBLIOTECA «A. PONTI»

Notizie in controluce

La commissione di vigilanza della biblioteca carloniana «A. Ponti» si è riunita giovedì scorso per discutere ed approvare il bilancio preventivo dell'anno 1975. In quell'occasione il direttore degli istituti culturali del nostro comune ha sottoposto all'attenzione della commissione i dati relativi ad un rilevamento statistico sul numero dei lettori e delle letture dal 1971 al 1974. Vediamone velocemente un quadro riassuntivo:

Anno	Lettori	Letture
1971	2.301	9.597
1972	2.558	10.720
1973	2.614	11.298
1974	2.786	11.532

Da esso risulta con chiara evidenza la tendenza all'incremento costante dei lettori e delle letture.

Il dato è tanto più incoraggiante e significativo se si tiene conto del fatto che quello della «Ponti» è un pubblico per larga parte popolare, di base avvicinato ed incoraggiato in tempi recenti da varie iniziative promozionali da parte della commissione, la quale, per il fatto stesso di essere espressione democratica dei lettori e dell'Amministrazione comunale, si è impegnata nella misura del possibile ad andare a cercare i lettori là dove potenzialmente sono, cioè proprio tra i lavoratori e tra le casalinghe, tra coloro che non possono immobilizzare denaro per tappezzare di libri le pareti di casa, ma che amano leggere ed informarsi purché si forniscano loro i materiali necessari.

Un tempo la «Ponti» fedele alle sue origini maturate nel filantropismo ottocentesco (non privo, allora, di qualche merito) offriva soprattutto letture di evasione (Mela, Dolly, narrativa poliziesca, ricostruzioni più o meno leggendarie dei tanti «Casanova» tradizionali); da vari anni la Commissione di Amministrazione ha cercato di riqualificare il patrimonio librario, facendone della «Ponti» una biblioteca di tutto rispetto nel settore della narrativa e della sagistica a buon livello divulgativo. Sono rari i titoli recenti, italiani o stranieri, che la biblioteca non possieda (qualche testo «ardito», ma culturalmente serio, manca per la convergenza degli opposti integralismi di commissari comunisti e cattolici); accanto alla narrativa si è consolidata anche una buona sezione di sagistica e di divulgazione: libri di viaggio, inchieste, ricerche di attualità aprono al lettore la possibilità di un'informazione aggiornata e criticamente valida.

Questi risultati sono motivo di soddisfazione non solo per la commissione della «Ponti» ma anche, ed in particolare, per l'Amministrazione Comunale che alla biblioteca, attraverso i suoi rappresentanti, ha sempre favorito ed incoraggiato una qualificazione culturale del patrimonio bibliografico, consapevole che il lettore popolare può andare ben oltre i casami della letteratura d'evasione piccolo-borghese. Insieme con la Comune, più istituzionalmente impegnata nello studio di livello medio superiore ed universitario nonché nella ricerca scientifica vera e propria (nelle discipline storico-umanistiche, specialmente nella storia regionale e nella storia del movimento popolare e socialista) e con la Biblioteca Giardino per Ragazzi, la «Ponti» costituisce pertanto un elemento importante delle strutture culturali, che fanno sì che la nostra città goda di ser-

ve spesso superiori a quelli di altri centri ben più popolosi e ben più ricchi: ci sono, certo, disfunzioni e ritardi, imputabili talvolta a spigolosità e pigrizie umane oppure, più spesso, ad oggettive difficoltà e limitatezze di mezzi. Su queste disfunzioni e su questi ritardi si deve puntare l'attenzione degli amministratori, dei funzionari e dei cittadini per eliminarli, al più presto; la consapevolezza autocritica però non

deve diventare un autolesionismo, come talvolta sembra trasparire dai borbottamenti di qualche utente non proprio equanime (per non parlare di coloro che utenti non sono e che più sonoramente borbottano). E' giusto aspirare al meglio, purché non si dimentichi che in un paese come l'Italia, Imola, grazie a decenni di amministrazione democratica, rappresenta una rara isola in ottime condizioni.

La morale della favola

Nel 1973 l'Italia attraversò un brutto momento (tanto per non perderci l'abitudine!) a causa della mancanza di farina. La Comunità Europea ci venne in aiuto con migliaia di tonnellate di grano a 5000 lire il quintale. Tale grano fu affidato alla Federeconsorzi: com'è, come non è, adesso salta fuori che esso non fu mai trasformato in farina e che, anzi, conservato in silos non idonei, sta attualmente marcendo.

Il grano marcio non sarà più vendibile per farne del pane; come cibo per animali potrà esser venduto, però, a diecimila lire il quintale, ad un prezzo più alto di quello in origine previsto per i forni. L'economia capitalistica è fatta così: se i commercianti, specialmente i grossisti, non guadagnano abbastanza si distrugge la frutta; se Bonomi ed i suoi compari possono farci un gruzzoletto, si fa marcire il grano, che i paesi europei ci hanno dato per gli spaghetti da napoletani!

PER USCIRE DALLA CRISI:

Le posizioni del sindacato rispetto ai problemi del Paese

La Federazione CGIL, CISL, UIL espone il fermo convincimento che il problema prioritario nei confronti del quale la classe lavoratrice nutre viva preoccupazione è quello della difesa della democrazia e delle istituzioni repubblicane contro il fascismo.

Il movimento sindacale, mentre rilancia i lavoratori alla vigilanza, si impegna con tutte le forze a respingere ogni attacco eversivo al nostro ordinamento costituzionale. La Federazione CGIL, CISL, UIL chiama il governo a un forte impegno in questa direzione e dichiara formalmente di sostenerlo in questo suo sforzo. La Federazione ribadisce nel contempo la sua posizione già resa pubblica, decisamente contraria all'ipotesi di elezioni politiche anticipate che prolungherebbero l'attuale paralisi della direzione politica e non darebbero risposta ai problemi urgenti che travagliano la società italiana. La Federazione afferma il convincimento che una delle condizioni più difficili per il rafforzamento della democrazia è costituita da un assetto economico che non si fonda sulle disuguaglianze sociali, che non faccia gravare il peso prevalente dell'attuale crisi sui lavoratori. Mai come nel momento attuale è invece necessaria una ferma volontà politica per superare le diffuse ed antiche forme di arretratezza economica e sociale del Paese.

Non può sfuggire il fatto che, al di là delle tensioni internazionali ed interne che agiscono sul piano economico, esiste una volontà precisa di utilizzare la crisi, aggravandola, da parte di forze sociali ed economiche conservatrici, con il proposito di respingere le giuste rivendicazioni che vengono dai lavoratori e che sono sostenute dalle iniziative di lotta in corso nel Paese.

Gli effetti di questa situazione si manifestano soprattutto nella forte caduta dei livelli di occupazione, nell'incessante aumento dei prezzi che erode gravemente il potere di acquisto dei salari e delle pensioni e nel grave deterioramento delle attività produttive dell'industria e dell'agricoltura con particolare riferimento alle piccole e medie aziende e al Mezzogiorno.

La Federazione CGIL, CISL, UIL, nel riconfermare il proposito dell'in-

terno movimento sindacale di sostenere attivamente volontà politiche volte a superare la presente crisi, in coerenza con gli interessi della classe lavoratrice del Paese, ritiene necessario un mutamento di indirizzi di politica economica per porre al centro della condotta di governo la lotta all'inflazione, la difesa e la crescita dei livelli di occupazione, l'avvio di un vasto processo di riconversione produttiva che respingendo la logica delle ristrutturazioni padronali, realizzi una più solida presenza dell'economia italiana sui mercati internazionali, allarghi la base produttiva interna ed espanda il consumo interno. Al questo scopo, importanza essenziale riveste la soluzione anche graduale dei problemi che riguardano lo sviluppo del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dell'energia, della casa, della sanità, dei trasporti e della scuola.

In questo contesto la Federazione ritiene che la politica economica del governo debba intervenire con decisione per correggere le attuali, forti discriminazioni provocate nella distribuzione dei redditi reali, attuando una decisa politica di controllo dei prezzi e mobilitando nuove risorse pubbliche attraverso un uso dello strumento fiscale che colpisca soprattutto l'area delle evasioni della rendita parasitaria e dei sopraprofiti speculativi.

Queste interventi, assieme ad una

politica rigorosamente selettiva del credito, dovranno rendere disponibili risorse finanziarie per gli investimenti produttivi.

Sempre nel quadro di una più giusta distribuzione dei redditi reali e della difesa del potere di acquisto della classe lavoratrice, la Federazione CGIL, CISL, UIL ribadisce le fondate ragioni della vertenza sulla scala mobile e sulle pensioni e la necessità di un suo esito positivo.

La volontà di cambiamento testimoniata dalla vastità delle adesioni dei lavoratori alla politica e alle iniziative del movimento sindacale, pone più che mai l'esigenza di una azione di governo che affronti e risolva nei fatti i problemi più urgenti del Paese. E' per questa strada che si rinsalda il rapporto tra Paese reale e direzione politica, che si consolida la democrazia nell'autonomo ruolo dei partiti e del sindacato.

Di fronte a una tale politica il movimento sindacale, confermando la sua sensibilità verso i gravi problemi del Paese, effettuerà con coerenza e responsabilità le proprie scelte, e per quanto riguarda le priorità, e per quanto riguarda il contenuto dei suoi obiettivi.

Accusa della CGIL a CISL e UIL: zona imolese

Povero giudice!

La stampa nazionale informa che il vescovo di Imola è coinvolto in una vicenda processuale, attentagli dagli eredi di un sacerdote bolognese; i quali si sentono danneggiati da un testamento ispirato, pare, al loro parente ammalato dal futuro pastore imolese. La fatica del magistrato che dovrà scegliere le ragioni ed i torti di questa storia, ci ricorda, chissà perché, la favoletta della scimmia giudice tra la volpe ed il lupo. La ricordate?

Piastrelle e merletti!

Girolamo Modesti ed altre tra le anime più nere della redazione de «Il Resto del Carlino» sono calati ad Imola per applaudire il lancio pubblicitario del «Casanova» di Gervaso, aiutante del Montanelli nazionale nella manipolazione della storia italiana discolata in pillole di brillanti banalità ad uso e consumo dell'incultura piccolo-borghese. Madrina dell'iniziativa una industria locale che spera, grazie al fascino dell'avventuriero settecentesco, di vendere qualche piastrella in più. Però quel Casanova, gran seduttore da vivo, e gran ruffiano o, se preferito, public relation man, da morto!

Fuoco, fuoco!

Le indagini sul golpe dell'estate '74 cominciano a coinvolgere personaggi abbastanza significativi. Al di là ed al di sopra delle comparse, cominciano a circolare i nomi di Paolucci, Edgardo Signor, dirigenti regionali della DC. Non sta a noi decidere se i nomi giusti sono proprio quelli, ma la zona indagata ci pare identificata con buona approssimazione. Se, non salterà fuori qualche inghippo legale, qualche conflitto di competenza o ricusazione di giudice, scommettiamo qualunque cosa che se ne vedranno delle belle!

Nel centenario della nascita



Pietro Minardi

Fin da giovanetto aderì al nostro Partito, rimanendo sempre fedele agli ideali del socialismo, per i quali subì persecuzioni, sopportate con serenità e con fermezza ma smentite.

Pietro Minardi, morto nel 1948, era una delle figure più significative e popolari del socialismo imolese.

Lo ricordiamo nel doloroso travaglio di una generazione sacrificata dalla dittatura fascista e dalla repressione imperialista degli uomini.

Il nostro ha sua famiglia, la quale condivise in pieno la sua idealità e gli fu sempre di conforto nelle avversità e nei dolori.

I socialisti di Sesto e di tutto l'Imolese, nel centenario della nascita del caro e indimenticabile compagno Pietro Minardi, rinnovano i loro sentimenti di viva partecipazione e solidarietà nei confronti dei suoi cari e parenti.

I figli Andrea, Angelo, Guido, Romano, Celso e i nipoti tutti, per onorare la memoria del caro Babbo Pietro, offrono a «La Lotta» L. 40.000.

Vita di partito

Mercoledì 6 novembre u.s., presso la Sede del Partito, ha avuto luogo una riunione del NAS di Montecatone per un esame della situazione interna dell'Ospedale.

Ha introdotto la riunione il compagno Dr. Romano Rangoni.

Venerdì 8 novembre u.s. si è svolta una riunione di tutti gli attivisti del PSI e della FGS per un esame dei decreti delegati e sull'applicazione per una democratizzazione della scuola.

Alla riunione è intervenuto il compagno Carlo Hahn della Federazione provinciale del PSI.

co delle assemblee svolte nelle sezioni dell'Unione Comunale Imolese per un esame della situazione politica e il lancio del Tesseramento 1975:

Martedì 5 novembre - Galli, Imola - Matteotti, Imola.

Lunedì 11 novembre - Pontesanto - Alla riunione era presente il compagno Padovani Giancarlo.

Martedì 2 novembre - Costa-Sassi - Imola. Ha introdotto il compagno Domenicali Giampiero.

Mercoledì 13 novembre - Buozzi, Imola - Piratello - Era presente il compagno Grilli Angelo - Giardino - Ha introdotto il compagno Domenicali Giampiero - Casalimanesi - Era presente il compagno Landi Giovanni.

Di seguito un secondo elen-

Spettacoli di qualità nel programma del Teatro

Il 20 novembre prossimo si riaprirà il Teatro Comunale per la stagione invernale 1974-1975.

In realtà, dopo la prima serie di spettacoli presentati nella primavera scorsa, in occasione dell'inaugurazione del Teatro, questa è la prima stagione completa ed articolata che viene organizzata al Teatro dal 1931, anno in cui il Teatro fu definitivamente chiuso.

Il cartellone, che già abbiamo presentato nel numero precedente de « La Lotta », comprende 6 spettacoli di prosa, un concerto sinfonico, un show degli ex-Gufi, ed un balletto del Corpo del Teatro Comunale di Bologna. A questi spettacoli dovrebbero aggiungersi i due melodrammi: « Le nozze di Figaro » e « Madame Butterfly », allestiti dall'ATER (Associazione Teatri dell'Emilia Romagna) a cura del Teatro Comunale di Bologna. Diciamo « dovrebbero », in quanto gli spettacoli andranno in scena solo se perverranno i finanziamenti previsti dallo Stato, che, d'altra parte, in altre occasioni, sono stati ripetutamente rifiutati, da parte del Ministero dello Spettacolo, quasi sempre con motivazioni assai poco convincenti.

Entro i limiti del cartellone va rilevato l'impegno del Comitato di Gestione a presentare spettacoli di qualità, realizzati da compagnie ormai collaudate su testi di notevole interesse.

Spettacoli come l'Amleto (del Teatro Stabile di Bolzano), il Nemico del Popolo (di Ibsen, con la compagnia di Tino Buazzelli) e l'Enrico IV (di Pirandello, con la compagnia di Salvo Randone) ripropongono testi noti a molti, e ormai entrati nella storia del Teatro, che rispondono comunque all'esigenza della maggior parte del pubblico imolese per una riscoperta del Teatro. Si pensi che l'Amleto è stato presentato in Imola per la prima ed ultima volta nel 1926 dalla Compagnia di Febo Mari.

La versione dell'Amleto che sarà presentata in Imola, con la regia di Maurizio Scaparro, ha raccolto in questi anni il consenso unanime della critica; nonostante l'integrale fedeltà al testo, lo spettacolo è caratterizzato, grazie ai giovani interpreti ed alla freschezza assoluta della scenografia, da un'impronta di modernità che lo rende attuale.

« Il nemico del popolo », uno dei testi minori di Ibsen, sarà presentato da Buazzelli (già ospite a Imola lo scorso anno con « La Rigenerazione »).

Il tema dello spettacolo è « ecologico », da una parte, ed etico dall'altra; nonostante i critici siano sempre stati particolarmente severi con questo testo

Una nota dell'Amm.ne Comunale sulla Stagione teatrale 1974-1975

La stagione teatrale 1974-1975 non si apre certo senza problemi.

Anche in questo settore si fanno sentire, e non poco, la difficile situazione economica del Paese, un generale aumento dei costi, la mancanza di un adeguato interessamento da parte degli organi di governo, assenza o gravi ritardi nei contributi statali, aumenti a dismisura dei tassi di interesse, che comportano, inevitabilmente, scontrandosi con le strutture economiche precarie del mondo del teatro, una paralisi di sviluppo delle attività culturali, che, da qualche anno a questa parte, rappresentano, senza dubbio, un impegno qualificante delle forze democratiche, per un nuovo modello di sviluppo del Paese.

Nonostante tutto ciò, nonostante la gravità della situazione, cui va ad aggiungersi lo stato di collasso della finanza comunale per i motivi più volte denunciati, il Comitato di Gestione del Teatro e l'Amministrazione Comunale di Imola hanno cercato di perseguire, entro i limiti di contenimento della spesa e in molti problemi economici connessi con la vita del teatro, un'organica attività teatrale che consenta, anche a settori sino ad ora esclusi, di aprirsi ad un confronto sui temi e sui motivi della cultura del nostro tempo.

Siamo certi che i cittadini comprenderanno non solo la causa che hanno impedito di programmare una stagione più vasta ed articolata, ma anche i motivi e l'importanza estremamente rilevante di proseguire, nonostante i molti problemi, nello sviluppo della vita e del dibattito culturale della città. Che è anche sviluppo di quell'impegno sociale e democratico che la Città da tempo persegue.

di Ibsen, sarà indubbiamente interessante vederne l'utilizzo», che ne sapranno fare il regista Fenoglio e Buazzelli.

L'« Enrico IV » è un testo noto; più che l'opera di Pirandello, sottoposta in questi anni, finalmente, ad attenta revisione critica, sarà indubbiamente interessante assistere all'interpretazione di Salvo Randone, uno dei maggiori interpreti del nostro teatro moderno.

Di indubbio interesse sono invece i tre testi:

« La resistibile ascesa di Arturo Ui » di B. Brecht (presentato dalla Compagnia Teatro Insieme in collaborazione con l'ATER);

« Il Figlio di Pulcinella » di Edmondo De Filippo (con la Compagnia « Collettivo di Parma », che ha recentemente riscosso un enorme successo, in Italia e all'estero, con « La Colpa è sempre del Davolo » di Dario Fo, rimasto, con E' De Filippo uno dei più validi rappresentanti a livello europeo dei commediografi italiani) e « Una notte al-

l'italiana » di O. Von Horvat autore mitteleuropeo recentemente riscoperto in Italia, del quale, « Il Gruppo della Rocca », (già ospite a Imola con il « Sogno di una notte di mezza estate » di Shakespeare e con lo « Sheyk » di Brecht), presenta per la prima volta nel nostro paese, l'opera sua più importante.

In occasione di questa nuova stagione teatrale l'Assessore alla Pubblica Istruzione, l'ufficio Culturale del Comune cureranno la pubblicazione di un opuscolo, nel quale saranno presentati dettagliatamente i testi, gli autori e gli interpreti di ogni singolo spettacolo. In questa occasione sarà inoltre pubblicato un interessante saggio sull'architetto Cosimo Morelli e sulla sua opera, il Teatro dei Cavalieri Associati, il primo vero teatro di Imola, che andò bruciato pochi anni dopo la costruzione, alla fine del sec. XVIII.

Daremo ulteriori commenti e informazioni sugli spettacoli nel corso della stagione che si aprirà con « Una Notte all'italiana » e si concluderà probabilmente nell'aprile prossimo.

Sollecitata la sistemazione di Via Codrignano

Indetta dal Consiglio di Frazione « Tre Monti », si è svolta sabato 26 Ottobre una riuscita manifestazione per sollecitare la sistemazione della Via Codrignano e il riequilibrio del dissesto idrogeologico del Fiume Santerno e delle sue pendici.

A nome del Consiglio di Frazione, il Consigliere Maria Rosa Franzoni, ha illustrato la lettera che unanimemente era stata inviata agli enti incaricati della sistemazione della strada, per chiedere il completamento delle sei briglie a s.to tempo progettate (di cui una soltanto attualmente realizzata) e delle opere di rafforzamento idrogeologico: senza questi interventi la condizione degli abitanti della zona si fa sempre più precaria.

L'adesione della Comunità Montana è stata portata dal Dott. Ferdori, il quale ha affermato che esiste già un preciso impegno della Comunità Montana per intervenire nel territorio di sua competenza, denunciando con forza però che la mancanza di mezzi finanziari e di poteri rischia di rendere vana la programmazione e di far perdere di credibilità a questo nuovo organismo.

Per l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici l'Ing. Besson ha ricordato non solo la recente legge regionale per la difesa dei territori montani, ma anche come la Regione Emilia Romagna si sia fatta promotrice di un incontro tra gli organismi che detengono competenze settoriali in materia al fine di coordinare sforzi e risorse per l'avvio alla soluzione completa del problema.

Il rappresentante del Genio Civile — nel sottolineare il continuo interessamento dell'Amministrazione Comunale di Imola — ha affermato che esiste una precisa volontà per sistemare la strada, ma questa è ostacolata dalla mancanza di fondi. Nei discorsi degli intervenuti — tra cui il rappresentante della Bonifica Romana — è stata denunciata la mancanza di una legge nazionale in difesa del suolo che l'Assessore Frascari del Comune di Imola ha riconosciuto non più rinviabile, in quanto rappresenta uno strumento di difesa della occupazione e della produzione, specie agricola. Concludendo la manifestazione, l'Ass. Frascari ha sottolineato il valore della pressione esercitata dai cittadini e dal Consiglio di Frazione e ha ribadito con forza che la sistemazione definitiva della via Codrignano — come soluzione di tanti altri gravi problemi — passa attraverso un coordinamento unitario dei vari interventi e una profonda modifica dei

settori di investimento in favore della difesa del suolo e delle condizioni di vita e di lavoro della popolazione.

Saragat chiama in causa Tanassi

Nuove polemiche e nuove rivelazioni sui tentativi di « golpe » hanno chiamato direttamente in causa l'ex ministro della Difesa e presidente del PSDI, onorevole Tanassi. Ma più che dalle polemiche di fonte giornalistica, sul comportamento di Tanassi è scesa un'accusa, politicamente grave, dell'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Di che cosa viene accusato Tanassi? Di aver tenuto all'oscuro l'ex Capo dello Stato, allora in carica circa le vicende del fallito « golpe » Borghese del 7-8 dicembre 1970, di aver mancato, cioè ad un preciso dovere nei confronti di colui che allora, come presidente della Repubblica, aveva, per norma costituzionale, il comando delle Forze Armate.

Tanassi non ha replicato alla dichiarazione di Saragat, forse perché non ha nulla da replicare sulla precisa accusa di scorrettezza politica e costituzionale rivoltagli dall'ex Capo di Stato. Venne meno ad un suo preciso obbligo, un obbligo che non poteva ignorare. Perché lo fece? Per insipienza, per negligenza? Le congetture possono essere molte. Certo è che Tanassi, comunque si voglia rigirare la faccenda, non esce bene da questa storia.

Il salotto dell'artigiano a casa vostra

Salotti R. B.

FAENZA - Via Celle, 27 - Tel. (0546) 47 044

prezzi eccezionali PER INIZIO ATTIVITA'

PRIMA DI UN VOSTRO ACQUISTO INTERPELLATECI

stabilimento:

viale marconi 93

telefono 22.4.36

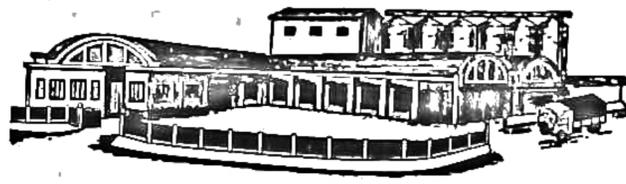
Imola

(bologna)



Il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!



ONORANZE FUNEBRI Cav. RICCI COSTANZI

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.50
UFFICIO: Piazza Bianconcini 45 Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

Mobilificio

CAMAGGI

Al Mobilificio CAMAGGI c'è più convenienza: perchè?

Un grande assortimento, la progettazione gratuita (anche per chi non acquista) la garanzia assoluta, tutti fattori che ci fanno vendere di più. Vendere di più significa costi inferiori. Ognuno può giudicare di persona.

VIA DELLA RESISTENZA, 6

IMOLA

TELEFONO 23.027

compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

BERDONDINI

Arredamenti di alta classe

BOLOGNA

FAENZA

RAVENNA

CONTRIBUTO AL DIBATTITO SUI DECRETI DELEGATI

Organi collegiali e libertà di insegnamento

Si è parlato molto, specie in fase di preparazione dei decreti delegati, di gestione sociale della scuola, coniato anche il termine di co-gestione. Oggi l'accento cade più sul concetto di democratizzazione della scuola.

Nel primo caso era palesemente in gioco un certo modo di strutturazione del « servizio scolastico » che tendeva a trovare il suo modello ispirandosi all'organizzazione anglo-sassone, nella quale l'autonomia ed i poteri locali sono abilitati a permeare ogni tipo di decisione.

In una situazione socio-politica come quella italiana una soluzione che si ispirasse a tali principi avrebbe significato una scuola partiticamente orientata a seconda delle dominanti locali con tutte le conseguenze negative che si possono facilmente intuire sul piano culturale, sul piano dei rapporti giuridici del personale insegnante, sul piano, infine, della libertà stessa della scuola e dell'insegnamento.

Ogni integralismo, insomma, (e quello clericale in modo particolare) avrebbe potuto realizzarsi.

Nel secondo caso, invece, è la Costituzione che entra in gioco attraverso alcune scelte, o quanto meno attraverso alcune aperture che possono diventare scelte di fondo, tali da permettere, appunto, che la Costituzione, da oltre un quarto di secolo conquistata, entri nella scuola, secondo la consequenzialità più logica dei principi cui essa si ispira.

Non si vuole con ciò affermare che gli organi collegiali previsti e che il relativo decreto siano il meglio che potesse essere deliberato.

Non mancano limiti, non mancano riserve: tuttavia, pur nella pleora di nuovi organi, non si può non rilevare la costante affettiva volontà di consentire ad ogni livello una partecipazione corale di docenti, di famiglie, di studenti alla vita amministrativa e didattica-educativa della scuola.

Si tratta di superare un certo tipo di rapporto al quale le famiglie erano state da sempre abituate; significa, in concreto, fare avvicinare i genitori alla scuola non solo per preoccuparsi di conoscere se il figlio sarà o non sarà bocciato, ma anche e soprattutto per conoscere i motivi del suo comportamento e contribuire ad eventualmente modificarlo; per collaborare con il corpo docente formulando « proposte in ordine all'azione educativa e didattica ».

È un compito delicato ed impegnativo, che presuppone senso di responsabilità. Vanno bandite, ovviamente, posizioni che oserei definire di interessi corporativi, individuali e collettivi, di gruppi contrapposti (insegnanti e genitori), gli uni dagli altri considerati sul banco degli accusati reciprocamente.

In questo caso i soli a farne le spese sarebbero gli allievi.

La collaborazione che si richiede è ricca di ben altra dialettica positiva, che si articola sulla distinzione dei rispettivi ruoli e delle rispettive competenze. Il cammino — lo si sa — non sarà facile, anche perché sia gli insegnanti, sia i genitori generalmente prestano disabituati a gestire una situazione come quella che si prospetta loro.

Occorrono umiltà e disponibilità, nonché coscienza degli inevitabili errori che si potranno commettere e volontà di superarli.

È chiara, nella normativa che sta per essere attuata, la volontà, del legislatore di salvaguardare (né poteva essere altrimenti) la funzione tecnica del docente, la sua libertà di insegnamento, che va solo commisurata al precetto costituzionale della difesa della libertà del discente e della crescita della sua personalità. Né le proposte che i consigli di classe o di interclasse potranno avanzare su scelte di contenuti, che consentiranno semmai liberi scambi di orientamento, potranno trasformarsi in illegittime « invasioni di campo », in quanto le decisioni, demandate al collegio dei docenti, costituiscono lo sbarramento di sicurezza.

Piace, a questo proposito, citare testualmente quanto scrive Tristano Codignola « Ogni proposta innovativa — anche in campo didattico — può essere avanzata da chiunque; ma l'organo decisionale in questo campo deve essere difeso dalle improvvisazioni fondate sulla demagogia dell'ignoranza, nemico quant'altri mai pericoloso ».

In una visione siffatta del problema perde ogni significato anche la polemica, lungamente dibattuta, circa la pariteticità delle rappresentanze: escluso un « controllo » istituzionalizzato del delegante (genitore sul delegato (insegnante), la comunità scolastica potrà costituirsi in comunità educante in quanto gli schieramenti interni saranno capaci di formarsi sulle cose da fare al di fuori di ogni schematicismo elettorale o categoriale, che vincoli a posizioni preconcepite e aprioristiche.

A questo punto occorre esaminare e dare significato anche ad un altro fenomeno che questa nuova esperienza potrebbe produrre (per evidenti motivi eviti di proposito di parlare del fenomeno diametralmente opposto: l'arrivismo): l'assenteismo, comunque giustificato.

Sappiamo che dobbiamo tutti imparare: non diamo, dunque, importanza alla nostra presunta incompetenza (si tratta dell'educazione dei nostri figli e

chi — maestro o genitore — si sente un coscienza di definirsi tale? e non chiamiamola in causa a questo proposito. Consideriamo, invece, la nostra responsabilità verso un istituto (la scuola), che tutti ci coinvolge, come membri di una società che l'ha creato per rispondere alle esigenze dei nostri figli.

La richiesta di partecipare alla vita degli organi collegiali non è, come alcuni hanno sostenuto, un nuovo, sottile strumento di corruzione adottato dalla classe egemone per coinvolgere le masse popolari, contro il loro stesso più genuino interesse, nel processo di inserimento nel sistema, che tende a perpetuare se stesso.

Tale tesi poggia sulla convinzione, a mio giudizio errata, che la scuola, anziché struttura, sia solo sovrastruttura della società; che, pertanto, non sia possibile un suo ruolo dialettico nel quadro delle trasformazioni sociali. Sono convinto che chi contribuisce a rea-

lizzare gli organi collegiali ha individuato e scelto le possibilità di un effettivo mutamento.

A mio parere verrebbero, altresì disattese le finalità che la legge sugli organi collegiali della scuola si è proposta se a rappresentanza dei genitori si risolvesse solo in direzione di un certo strato sociale, che dovrà essere presente assieme ad ogni altra componente, in quanto la presenza nei diversi organismi non richiede necessariamente un determinato grado di istruzione, quanto piuttosto un determinato grado di sensibilità sociale e democratica.

A conclusione, non si può sorvolare sull'innovazione certo più significativa dei decreti delegati: il distretto scolastico.

Ci si muove qui sul piano delle autonomie locali. È certo, comunque, che la realizzazione di questo istituto, sì amministrativo, ma anche di grande potenzialità politica, potrà assicurare unità agli strumenti legislativi che re-

goleranno i servizi a livello territoriale, contribuendo alla unificazione « di istanze, pressioni, proposte » si da diventare un principio di coesione all'interno di un'arealtà fortemente centrifuga.

Occorre, però, cercare di evitare che il distretto divenga il centro di una richiesta di natura campanilistica, tale da pretendere ciò che altri hanno, per il solo fatto che essi l'hanno.

Ma, soprattutto, occorre evitare che il distretto scolastico si trasformi in strumento per far realizzare quel processo di sostanziale parificazione tra pubblico e privato, che è in aperto contrasto con la Costituzione e che, in effetti, significherebbe, sul piano della libertà di insegnamento, l'abdicazione della scuola dello Stato alla propria funzione di garante, nel quadro dello Stato democratico e laico, delle personali libertà e del docente e del discente.

Athos Rubri

Continua dal numero precedente l'intervista al Dr. Poggi, direttore didattico di Fontanelice

DECRETI DELEGATI: la parola agli operatori

D. - È vero che gran parte degli operatori della scuola abbia scarsa conoscenza dei decreti delegati?

R. - Credo proprio di sì ed è un gran guaio. L'entrata in vigore della legge è ormai alle porte e ancora molti operatori della scuola non si sono presi il tempo di leggere il testo almeno del Decreto riguardante l'istituzione degli organi collegiali. Non è un'opera narrativa o, comunque, di piacevole lettura, d'accordo, però...

D. - È vero timore quello di molti docenti per gli organi collegiali o piuttosto il risentimento per aver finalmente tolto alla golosa corporazione interna, si pensi alla scuola media inferiore e superiore, il diritto esclusivo di gestione per averne fatto un terreno comune per famiglie, insegnanti e personale non insegnante, enti locali, forze sociali e spinte associative che si ma-

nifestano sul territorio?

R. - Non direi che tra i docenti sia diffuso questo senso di vittoria ottenuta a spese dei capi d'istituto, finalmente ridimensionati e costretti a trattare « alla pari ».

Sono convinto, invece, che si tratti di autentico senso di disagio di fronte alla nuova organizzazione data alla scuola che porta gli insegnanti, d'un tratto, a cambiare sistemi di attività, a lavorare con persone finora estranee alla scuola, ecc... È un disagio degno della massima comprensione che, tuttavia, verrà notevolmente ridimensionato man mano il lavoro nuovo produrrà.

Spesso il diavolo risulta meno brutto di quanto l'avevano descritto...

D. - La richiesta che l'intero monte-ore sia assorbito per la correzione dei compiti non è un modo come un altro per impedire l'avvio alla reale gestione degli organi collegiali? Come crede che si possano meglio utilizzare e ripartire le 20 ore mensili o le 60 trimestrali?

R. - In questi primi momenti si sta esagerando da parte di alcuni insegnanti, il tempo necessario per la correzione dei compiti e per la preparazione quotidiana. A sentirli, parrebbe che tutti i docenti e per tutti i giorni dell'anno scolastico siano ogni giorno impegnati a casa, per i motivi suddetti, non meno di tre ore! Magari così fosse! Se ne vedrebbero gli effetti in tutte le scuole d'Italia. La realtà è, invece, più modesta. Pur ridimensionando il problema, resta tuttavia la questione dell'impiego delle 20 ore mensili. Occorrerà attendere la pratica attuazione degli Organi collegiali per stabilire, per esempio, quante ore richiedano le riunioni dei consigli (per gli eletti), naturalmente, non per tutti gli altri).

In secondo luogo andrà rivisto dalla radice il problema dei compiti a casa.

In terzo luogo si potrà puntare per l'utilizzazione di ore in un aggiornamento collettivo o di gruppo.

D. - Ritene doveroso che le tendenze antilunari ed isolazionistiche emergenti in certi settori degli stessi sindacati confederali della scuola vadano battute alla pari di quelle forze del sindacalismo autonomo che hanno sempre operato nell'ambito di un'ottica settoriale e corporativa?

R. - È un problema in cui non mi sono mai molto addentrato.

D. - Come direttore didattico di alcuni comuni della fascia montana del comprensorio Imolese quali iniziative intende prendere perché i genitori siano il più largamente informati sulla nuova funzione cui saranno chiamati ad assolvere?

R. - Io stesso indirò riunioni per i genitori dei vari plessi; ho già raccomandato, inoltre, agli insegnanti, di incontrare praticamente i genitori delle singole classi al fine di sensibilizzarli per tempo ai compiti che li attendono. Conto, infine, di essere di qualche utilità ai genitori anche attraverso la stampa.

D. - C'è il rischio che le circolari applicative possano svuotare ulteriormente l'accordo del maggio '73?

R. - Direi di no; c'è semmai quello — mi perdoni — di un'ulteriore confusione...

Battuta a parte, siamo veramente tutti in attesa di chiarimenti ai molti punti lacunosi, oscuri e contraddittori del testo di legge. Auguriamoci che giungano al più presto, per dare alle categorie interessate tutta la serenità di cui hanno bisogno per avviare positivamente l'impegnativo lavoro della gestione democratica della scuola.

GLI ENTI LOCALI PER UNA NUOVA CULTURA

Martedì 29 ottobre nel ridotto, degnamente restaurato, del Teatro Comunale, di fronte a numerosi ed interessati cittadini, è stato presentato il progetto dell'Istituto della Regione Emilia-Romagna per i beni artistici, culturali e naturali. Al tavolo della presidenza, oltre al sindaco, che ha introdotto i lavori, c'erano l'assessore all'istruzione compagno Cervellati, Giuseppe Guglielmi dell'Assessorato regionale alla cultura ed Andrea Emilia-

ni, direttore della Pinacoteca di Bologna.

Guglielmi ha sinteticamente riassunto le intenzioni e gli obiettivi della legge regionale che ha già dato vita all'istituto, intenzioni ed obiettivi che sono quelli di eliminare finalmente il verticalismo accentratore della preesistente legislazione ottocentesca, ormai superata nei fini e nei metodi, sostituendo ad esso una serie di organismi che sappiano suscitare, coordinare e sostenere larghi interessi culturali di base e non più di élite: e ciò, naturalmente, senza vuote concessioni a populistiche compiacenze demagogiche, ma garantendo le esigenze della massima serietà culturale e scientifica. La faciloneria ed il pressapochismo vanno d'accordo con il pavoneggiamento qualunquistico, non con la cultura democratica.

Cosa si intenda per cultura democratica è apparso chiaro da un interessante documento audiovisivo che ha illustrato la varietà sfaccettata e suggestiva del paesaggio regionale (dai calanchi alle cime montane, dalle colline alla pianura, dalle « valli » ferraresi alla pineta ravennate) e del patrimonio architettonico, pittorico, librario ed artigianale che vive nelle nostre città o dorme nei nostri musei. La competenza tecnica e la passione civile di Andrea Emiliani traspariva eloquente dal documentario; niente più distinzione tra Arte vera (quella aristocratica) e suoi sottoprodotti; ciò che l'uomo ha creato nel tempo è tutto degno di attenzione conservativa quando

possibile di sopravvivenza nell'uso e sempre, comunque, di studio, di riflessione di indagine. Non solo la tela illustre o il libro famoso, ma anche il lume di ferro battuto, l'insegna del negozio, gli strumenti del lavoro contadino ed artigianale, lo stesso paesaggio naturale costituiscono e caratterizzano tutti insieme, non uno più che gli altri, la cultura regionale; tutti questi beni vanno riconosciuti, catalogati, studiati, conservati, restituiti, quando si può, alla loro funzione vitale che non sia puramente contemplativa o consolatoria, ma che stimoli, quanto meno, un apprendimento criticamente motivato, sia al livello delle competenze tecnico-scientifiche sia al livello della divulgazione più largamente popolare, essa pure legittima, purché seria ed onesta.

Una visione così articolata della cultura richiede iniziative ed energie altrettanto articolate, capillarmente diffuse e non accentrate; protagonisti in primo piano non saranno più, dunque, i « regi funzionari » ma le amministrazioni locali (comunità montane, comprensori, comuni, quartieri, associazioni spontanee) coordinate, ma non guidate, dalla Regione.

La strada è senza dubbio quella giusta e va percorsa con coerenza di iniziative e di azioni: cosa, del resto, non difficile per la nostra amministrazione comunale, la quale, grazie specialmente al contributo di impegno dell'assessore Cervellati e dei suoi collaboratori, non da oggi si muove in tale direzione.

CONTRO LA PROVOCAZIONE DI TANASSI E C.

Si dimettono in mille dal PSDI

Un numeroso gruppo di dirigenti, amministratori e iscritti al PSDI di Roma e della provincia ha rassegnato le dimissioni dal partito per « gravi dissensi » sulla linea politica.

In un'assemblea, che ha preceduto la decisione di dimettersi da parte di circa mille militanti, è stato votato un ordine del giorno nel quale si denuncia « come provocatoria nei confronti della classe lavoratrice la politica del PSDI in particolare, d'intesa con il do per le elezioni politiche anticipate, tende a spostare ulteriormente a destra la politica del Paese e quella del PSDI in particolare, all'intesa con il più retrivo oscurantismo nazionale e d'oltre atlantico ».

Secondo i dimissionari, che si definiscono gruppo « lettere aperte », « lo sbocco di questa politica è nelle intenzioni di Tanassi la formazione di un governo di centro-destra che ripescando il partito di Malagodi, metta fuori dal governo il PSI e con esso le masse lavoratrici, mirando ad imporre sacrifici gravosi al meno abbienti, in termini di irriduzione sempre più pesante del loro livello di vita ».

Con tale decisione, i compagni di « Lettere Aperte » hanno messo in evidenza come la permanenza nel PSDI costruisca, di fatto, un avallo alla politica antisocialista e antidemocratica dei dirigenti socialdemocratici.

Convegno su: Gestione Sociale e Decreti Delegati

Sabato 26 novembre 1974 alle ore 9, nella Sala ex Anagrafe della Residenza Municipale, avrà luogo un convegno sul tema:

Gestione Sociale e Decreti Delegati.

Calendario dei lavori: ore 9 - saluto del Sindaco Enrico Gualandri; ore 9,30 - relazione dell'Assessore alla P. I., prof. Ivano Cervellati; ore 10 - interventi e dibattito; ore 15 - ripresa dei lavori.

Nel corso del convegno il personale insegnante delle scuole dell'infanzia comunali ed i comitati di gestione presenteranno i risultati delle loro esperienze.

Gli Amministratori dei Comuni del Comprensorio, gli operatori scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, gli studenti, le forze sindacali, sociali, politiche e la cittadinanza sono invitati.

Il concordato tra Stato e Chiesa non ha più ragione d'esistere

Questa è la conclusione a cui è giunto Padre Balducci nella sua relazione sul tema « 1929: i cattolici tra Concordato e fascismo » tenuta alla seconda conferenza-dibattito organizzata dalle ACLI

Martedì 5 u.s. si è svolta nella Sala Convegni del Municipio la seconda conferenza dibattito del ciclo di incontri su « I cattolici e la resistenza » promossa dalle ACLI di Imola col patrocinio del Comitato per le celebrazioni del XXX della Resistenza.

« 1929: i cattolici tra Concordato e fascismo »: questo il tema dell'incontro aperto da una, forse, troppo lunga introduzione di Padre Balducci che ha peraltro sostenuto le sue tesi con la consueta agilità del discorso e facendo ricorso a numerose citazioni di documenti e scritti dell'epoca contenuti in quella miniera preziosissima di informazioni che è l'antologia di P. Scoppola « La chiesa e il fascismo » edito da Laterza. Padre Balducci ha delineato l'epoca dei concordati come il periodo storico dell'occidente in cui « l'assetto borghese della società, nato dalle rivoluzioni ottocentesche, si è trovato minacciato dalla rivoluzione socialista ».

« lo spauracchio del mondo occidentale era il capovolgimento del sistema borghese ». Questo sentimento di insicurezza spinse la borghesia a tradire i propri ideali laici, « sollecitando nella chiesa cattolica « l'istituto teocratico », a quel tempo molto assopito. Nel mondo cattolico, oltre la linea nostalgica per l'assetto teocratico della società, era pure presente una linea di accettazione dei valori della democrazia formale, che si espresse nella La Democrazia Cristiana di Romolo Mussi, e nel partito popolare di don Sturzo, ma entrambe profondamente unite nel rifiuto dell'alternativa di classe. Questo significa chiaramente che entrambe, di fatto, si ponevano in modo subordinato e quindi a sostegno dell'ordine borghese e delle forze economiche e politiche egemoniche nello stato.

L'ideologia cattolica, nata sulla base della condanna pronunciata da Pio IX, nel confronto della società moderna e dei suoi principi di libertà, è cresciuta sul fondamento di una pretesa dottrina sociale della Chiesa, per il suo rifiuto di prendere in esame la possibilità di un ordine diverso da quello esistente; così come storicamente esso viene emergendo dalla dinamica sociale, manifesta chiaramente il vuoto del suo progressismo verbale e la sua funzionalità sostanziale al mantenimento della organizzazione della società borghese e al perseguimento della giustizia sociale ma sempre entro il quadro dell'ordine esistente.

Delineato questo quadro della situazione pre-concordataria, l'oratore ha messo in luce le responsabilità vaticane nell'abbandono della linea Sturzo e

nella scelta di correre l'avventura dell'accordo col fascismo ormai giunto al potere, accordo che trovò il suo momento più significativo nella firma del patto Lateranense. E proprio a proposito della vittoria del fascismo padre Balducci ha enunciato quella che è una legge costante nel comportamento della società borghese, che ha trovato dolorosa e recente conferma nei fatti cileni nonché paurosa attualità anche oggi in Italia: « cioè che « la democrazia borghese non è una vera democrazia in quanto essa sotto la proclamazione e il perseguimento di valori universali, si preoccupa che questi valori rimangano funzionali alle relazioni economiche oggettive che nella società borghese sono finalizzate al profitto. La legge costante della società borghese è appunto il primato del profitto. Perciò le forze democratiche nella società borghese non sono mai definitive e indiscutibili. Quando il primato del profitto venisse messo in pericolo attraverso l'agitazione di classe, allora la legalità borghese finisce ad opera della stessa borghesia ».

Alla luce di questo principio la vittoria del fascismo appare per quello che è la risposta della borghesia impaurita della accresciuta forza del Movimento operaio che con la sua azione mette in questione l'egemonia borghese. E, la stessa borghesia, cioè, che suscita il fascismo per impedire l'ascesa dei lavoratori.

Il giudizio severo sui concordati discende perciò da questo che essi rappresentano l'oggettiva alleanza della Chiesa con la borghesia, o meglio con le classi dominanti, e lo strumento per mezzo del quale « Chiesa-istitutore » e Stato puntellano a vicenda il proprio potere sulle « classi popolari ». Oggi, a giudizio dell'oratore, di fronte alla maturazione crescente del mondo cattolico, il concordato è ormai consumato ma il giudizio su di esso non può essere che negativo anche in confronto a quei concordati che la chiesa aveva stipulando con i gruppi dirigenti dei paesi dell'Est europeo.

In sede di dibattito padre Balducci ha voluto meglio precisare il suo pensiero anche in confronto alle attuali vicende politiche italiane ed in particolare nei confronti della posizione del partito comunista. In esso infatti si è creata una linea di attuazione alla maturazione di vasti strati cattolici peraltro di ancora « dominanti » una linea di realismo politico che si esprime nel voto favorevole all'inserimento del concordato nella Costituzione repubblicana, ma che, rischia, se non sorretta da grande lucidità intellettuale di scade-

tere nel cinismo politico anche per alcune assonanze chiesastiche (« anche il partito comunista ha i suoi monsignori e cardinali ») da cui faticosamente il PCI cerca di liberarsi.

Così come è apparso altrettanto chiaro che anche la Democrazia cristiana si è mossa e si muove in quella linea della chiesa secondo la quale i valori della democrazia formale possono anche essere accettati a patto però che non si ponga mai in questione l'ordine esistente che è quello borghese. E la vicenda politica italiana dal dopoguerra ad oggi è, in proposito, assai illuminante.

SUL TEMA « I CATTOLICI E L'AVVENTO DEL FASCISMO »

Interessante dibattito promosso dalle ACLI

Il Circolo Comunale ACLI di Imola, con il patrocinio del Comitato imolese per le celebrazioni del trentennale della Resistenza, ha organizzato, un ciclo di incontri diretti a chiarire il tema del rapporto del cattolicesimo italiano con il fascismo, prima, e con la Resistenza e la Repubblica democratica poi, collo nei principali nodi in cui si è storicamente articolato.

L'avvio del ciclo, ha avuto luogo venerdì 25 ottobre, introdotto da brevi parole del Presidente del Circolo ACLI, avv. prof. Pietro Scoppola, storico, docente all'università di Roma, autore di opere fondamentali per la comprensione dei rapporti tra Chiesa e Stato in Italia, ha parlato su « I Cattolici e l'avvento del fascismo ». Il relatore, pur dovendo procedere per grandi sintesi, ha offerto un quadro assai chiaro delle condizioni religiose, culturali, sociologiche e politiche della Chiesa e dei cattolici negli anni in cui maturò l'ascesa ai poteri del fascismo, sicuramente favorita dalla posizione di chiaro appoggio assunta dalla Gerarchia ecclesiale, anche in « duro » contrasto con la nascente forza del partito popolare. Evidenziate le ragioni della compromissione della Chiesa col fascismo, dovute al rifiuto ed al non

Inaugurata la nuova Divisione di Ortopedia

Ulteriore passo verso una sempre più efficiente qualificazione del nostro Ospedale Civile

Alla presenza di numeroso pubblico e delle maggiori autorità cittadine civili, politiche e religiose, sabato 9 novembre u.s. è stata inaugurata la nuova divisione di ortopedia e traumatologia.

Dopo la benedizione del Vescovo ha preso la parola il Presidente dell'Ente Ospedaliero Renato Volta, il quale, rivolgendo un indirizzo di saluto alle autorità e a tutti i presenti, ha particolarmente sottolineato la gravità della situazione finanziaria degli Ospedali, per il mancato pagamento da parte delle mutue, con il pericolo di ridurre i livelli di assistenza, in conseguenza della mancata fornitura di medicinali e presidi sanitari vari. Il presidente, ha quindi messo in evidenza l'importanza del nuovo servizio ortopedico e il ruolo di rilievo che avrà nel contesto delle esigenze sanitarie e sociali del nostro

comprendorio e delle nostre popolazioni.

Il Prof. Mario Paltrinieri, direttore della clinica ortopedica universitaria di Bologna, prendendo la parola, ha espresso il proprio compiacimento dell'opera realizzata, nonché la propria incondizionata stima nei confronti del medico, quali suoi allievi, chiamati a svolgere la loro opera presso la nuova divisione.

In fine il direttore sanitaria dell'Ospedale Civile, Prof. Riccardo Lucini, ha ringraziato quanti hanno contribuito all'approntamento della stessa divisione.

La nuova divisione ortopedica e traumatologica ha come primario il Prof. Tiziano Busanelli, come aiuto il Dott. Pietro Toschi. L'organico medico è completato da 3 assistenti.

La Divisione comprende due Sezioni di dirigenza: l'una al piano terra per uomini, l'altra al piano superiore per donne e bambini, per un numero complessivo di 60 posti letto.

La sala operatoria, al piano superiore, è dotata di attrezzature, apparecchi e strumentario tali da consentire le tecniche chirurgiche ortopediche più moderne.

Al piano terra, servizio prevalente è quello ambulatoriale e di Pronto Soccorso con una moderna e completa « radiodiagnostica », due locali per le visite ambulatoriali, un'ampia sala per la confezione di apparecchi gessati e per gli interventi d'urgenza, infine un reparto delle officine ortopediche dell'Istituto Rizzoli per la confezione di calzature, stoffe, apparecchi e busti ortopedici e protesi varie.

I locali, le attrezzature e gli apparecchi più moderni potranno consentire l'applicazione rapida e sicura di provvedimenti diagnostici e terapeutici ambulatoriali, con l'intervento precipuo di limitare il ricovero ai casi di assoluta necessità.

Una autoambulanza superattrezzata assegnata dalla Regione all'Ospedale Civile

Una autoambulanza superattrezzata per il pronto intervento è stata consegnata dalla Regione, in data 29 ottobre u.s., all'Ospedale Civile di Imola. Una seconda sarà consegnata successivamente.

L'automezzo in dotazione, del costo di 10 milioni circa, contiene all'interno tutto ciò che di meglio si possa avere oggi nel campo dei soccorsi di emergenza.

L'iniziativa della Regione di consegnare un primo gruppo di ambulanze agli ospedali emiliani sedi di pronto soccorso è significativa e tende ad un potenziamento dei servizi di pronto soccorso, in attuazione e trasporto degli infermi come condizione fondamentale per avviare una organizzazione della vita interna dell'Ospedale.

La seconda fase di attuazione del piano di pronto soccorso prevede il collegamento degli ospedali fra di loro e con le rispettive autoambulanze, attraverso una rete di radiotelefonici collegati, a sua volta, con la rete del 113.

Aumento delle pensioni minime

Dal 1° gennaio 1975 le pensioni minime della Previdenza Sociale passeranno dalle attuali L. 42.950 a L. 48.550 per i lavoratori dipendenti e da Lire 34.800 a L. 39.300 per i lavoratori au-

tonomi e da L. 25.850 a L. 29.200 per le pensioni sociali; questi aumenti sono pari, in percentuale, all'aumento del costo della vita intervenuto fra il luglio del 1972 e il luglio 1973, aumento che è stato del 13%. La tecnica di questo sistema di adeguamento è molto criticata dai lavoratori ed in particolare dai diretti interessati, i pensionati, i quali, della loro giusta insoddisfazione e quasi offensivo l'aumento di circa 5000 lire al mese, di fronte ad un aumento effettivo del costo della vita per svariate decine di migliaia di lire al mese.

Da notare che gli aumenti registrati dopo il giugno 1974 saranno addirittura presi in considerazione, solo alla fine del 1975, per applicarli dall'inizio del 1976.

Applicare il 13% su pensioni di 100.200 mila lire al mese sarebbe già una cifra consistente, mentre si riduce ad una beffa quando viene applicata a pensioni di 30-40 mila lire al mese.

CONCORSI PUBBLICI

L'Ente Comunale di Assistenza di Imola ha in questi giorni pubblicato un bando di concorso pubblico per la copertura di un posto di applicato (parami 175) e di quella che si renderebbe vacante entro un anno dall'approvazione della graduatoria.

Requisiti richiesti: età minima anni 18, massima anni 32, salvo le eccezioni di legge; licenza di scuola Media di 1° grado.

Ogni altra informazione utile è contenuta nel bando di concorso.

Il Consorzio per i servizi sanitari e sociali con sede in Imola ha indetto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Chimico laureato addetto al servizio della medicina del lavoro.

E' richiesta età non inferiore ad anni 21 né superiore ad anni 35, e la laurea in chimica.

Per ogni altra informazione si rimanda al bando di concorso.

AUGURI

Al compagno carissimo Corrado Borgo, degente in ospedale, i socialisti imolesi formano fervidi auguri di un pronto e completo ristabilimento in salute.

La riduzione de « La Lotta » si associa...

MARTEDI' 19 NOVEMBRE ALLE ORE 10, IN PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTA'

Manifestazione dei sindacati sui problemi dell'agricoltura

Martedì 19 novembre, si svolgerà ad Imola una manifestazione sui problemi della agricoltura, organizzata da CGIL - CISL - UIL e sindacato di categoria della zona imolese, con inizio alle ore 10 in Piazza Caduti per la Libertà, ove parlerà Feliciano Rosato Segretario nazionale della Federazione CGIL - CISL - UIL.

Nel quadro degli scioperi articolati decisi dalla Federazione nazionale CGIL - CISL - UIL a sostegno della vertenza sulla contingenza, la garanzia del salario, l'occupazione, le pensioni e problemi di riforma, lo sciopero e la manifestazione del 19 no-

vembre delle categorie dei settori dell'industria, del Commercio e dell'agricoltura, vuole mettere in risalto i problemi scottanti dell'agricoltura; vuole essere una dimostrazione della volontà dei lavoratori agricoli e delle varie categorie unite per ottenere l'avvio della soluzione dei problemi che si pongono per porre fine alla scandalosa politica di abbandono dell'agricoltura.

Sono oltre sei milioni gli ettari di terra abbandonata o mal coltivata in Italia, una ricchezza immensa non utilizzata, mentre ogni giorno si spendono miliardi per importare zucchero, carne ecc., tutti generi che posso-

no essere prodotti in Italia. L'abbandono dell'agricoltura rappresenta quindi un grave danno per i lavoratori e l'intera economia. All'agricoltura sono legate le questioni della difesa dei livelli occupazionali, la produzione dei generi alimentari necessari, lo sviluppo dell'industria connessa, parte del risanamento della bilancia dei pagamenti, il superamento degli squilibri territoriali. Per porre termine all'esodo delle campagne occorre prendere provvedimenti immediati in grado di assicurare, in primo luogo, ai lavoratori della terra, redditi e condizioni sociali indispensabili.

Leggete e diffondete « LA LOTTA »

È accaduto

Il 19 enne Renato...
della...
mentre stava accendendo al bestiame...
è stato colpito in faccia dal calcio di una mucca.

Succeduto a...
le Civile...
si di 15 giorni per trauma facciale e ferite lacerate-contuse.

Il 19 enne...
te in via...
va percorrendo una via della città in bicicletta...
a terra.

All'Ospedale Civile...
raot con prognosi di 30 giorni pre frattura dell'avambraccio destro e ferite lacerate-contuse alla gamba sinistra e al mento.

L'85 enne Fernando Albertazzi...
Castel Guelfo è stato investito e ucciso da un furgone in via Stradone a Castel Guelfo. Il furgone era condotto dal 40 enne Angelo Manara...
l'incidente fatto dai carabinieri di Castel Guelfo...
Albertazzi...
L'Albertazzi veniva investito in pieno...
bicicletta e moriva sul colpo.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 424.370

Contavalli Secondo, in memoria della compagna Nonni Stella 1.000

I figli Andrea, Angelo, Guido, Romolo, Celso Minardi e nipoti, in memoria del loro caro Babbo Pietro 10.000

Costa Arnaldo, in memoria dei propri cari e degli amici scomparsi 2.500

A riportare L. 437.870

LUTTO SOCIALISTA

È deceduta la compagna carissima Nonni Stella, vedova dell'indimenticabile compagno Domenico Castellari.

Il socialismo, per la cara Stellina, era una missione e una consolazione. Le vicende degli ultimi anni la misero un po' in disparte. Ma il Partito era la sua casa da più di vent'anni.

I socialisti imolesi, rendendo omaggio alla memoria della compagna scomparsa, rinnovano ai familiari tutti i loro sentimenti di viva partecipazione e solidarietà.

Il furgone...
contro un albero...
riportato leggere ferite e qualche contusione.

Il 77 enne Giovanni...
Via B. S. Costanzo 30, è caduto malamente dal ciclomotore e ha riportato la frattura scomposta della clavicola sinistra e di tre costole.

Dall'Ospedale Civile di Imola...
do le prime cure, è stato inviato al Rizzoli di Bologna e ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Di nuovo a Imola l'Ufficio INADEL

Si rende noto a tutti gli assistiti dell'INADEL della zona imolese, che dietro l'interessamento e l'azione delle organizzazioni sindacali verso il Consiglio dell'INADEL Nazionale, con la disponibilità della Direzione Provinciale unitamente ai dipendenti, si è finalmente arrivati, dopo oltre quattro mesi, a riaprire il servizio di collegamento per il comprensorio imolese.

Pertanto, a partire dal 7 Novembre, l'Ufficio situato in Via Manfredi (Scuole, Comuni, Carducci) sarà a disposizione degli assistiti per tutte le pratiche necessarie, nei seguenti giorni: **Lunedì e Giovedì dalle ore 9 alle ore 12,30.**

Le organizzazioni sindacali sono certe di avere assolto nel modo migliore l'impegno assunto nei confronti degli assistiti.

Enti Locali Ospedalieri della zona imolese

Graduatoria provvisoria assegnazione alloggi comunali per l'anno 1975

Si avvertono gli interessati che è affissa all'Albo Pretorio del Comune di Imola la graduatoria provvisoria per l'assegnazione degli alloggi comunali che si renderanno disponibili durante l'anno 1975.

Coloro che non ritenessero equo il punteggio attribuito, potranno inoltrare ricorso al Comune in carta semplice a norma del Regolamento, che viene allegato in copia alla graduatoria stessa.

Il ricorso dovrà essere presentato entro e non oltre il 30 novembre 1974, per cui, dopo l'esame dei ricorsi pervenuti da parte della apposita Commissione, verrà pubblicata al medesimo Albo Pretorio la graduatoria definitiva entro il mese di dicembre p.v.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X
Ambulatorio: Via Cardinale Sbarretti, 25
Telefono abitazione: 24324
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, per appuntamento

DR. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228
Ambulatorio: Via Appia, 20
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 88 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 235.16
Orario:
Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
- Anche per appuntamento -

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte
Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA

LA LOTTA
Quindicina del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria Bagnoli
Redazione e Amministrazione
Via P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 22280
Autorità del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1974
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1974

Il Mercato del veicolo fiat d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia
Esposizione e vendita:
Via Selice 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

fondata nel 1855
La qualifica di BANCA AGENTE per il commercio del cambio consente di assistere la clientela per qualsiasi operazione, anche la più specializzata, connessa ad OPERAZIONI CON L'ESTERO.

- Emissione di benessere bancario all'esportazione e all'importazione
- Servizio incasso di effetti e documenti su qualsiasi paese
- Vasta rete di Corrispondenti in tutto il mondo
- Bonifici sull'estero a mezzo lettera o telegramma
- Esecuzione ordini di pagamento provenienti dall'estero
- Acquisto e cessione di valuta estera in banconote
- Emissioni di Travelers Checks nelle principali valute

Telefono: 3.17.15
Telex: IMOLKASS 51.564

S.A.C.M.I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

CONSTRUZIONI MECCANICHE
Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna) MILANO
Via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola
Torre Velasca, 9 P. Int. 1
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

BENATI S.p.A.

macchine industriali - edili - stradali - cave - miniere
Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola
Cas. Post. 83

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori idraulici idrogolati	BEN 310 C	BEN 230 C	BEN 160 C	BEN 120 C	BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatori cingolate	BENSUPER 58/1	BEN 80 R	GIRAFFA 33	GIRAFFA 41	
MA.TER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 100 R	BEN 120 R	BEN 80 R		
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatori gommati	BEN 25 S	BEN 22 S	BEN 19 S	BEN 15 S	BEN 12 S

BENATI

GRUPPO INDUSTRIALE BEN

cefla

arredamenti metallici componibili per supermercati self service superette negozi tradizionali ed extralimitari

DR. LAUF

AGENZIA IMMOBILIARE
FATTI - PRATICHE
TUTTI - MUTUI
Via Carducci 6
Tel. 29177

UNIPOL ASSICURAZIONI

LAVORATORI
ASSICOOOP

Pallacanestro

Domenica Virtus - Eurovox Andrea Costa tre vittorie

Altre due magre in trasferta per la Virtus - Risultati e classifica del girone - L'A. Costa con i suoi giovani colleziona tre vittorie consecutive

VIRTUS

I gialloneri ritornano domenica al Palasport nella loro seconda partita interna di campionato. Ospiti i bolognesi dell'Eurovox, ex Zuccheri.

La partita è molto importante per le due squadre, la compagine che ne uscirà sconfitta vedrà quasi certamente compromessa la propria posizione in classifica generale. La Virtus dunque ritorna ad Imola dopo due trasferte consecutive chiuse con altrettante sconfitte. A Padova contro il Petrarca gli imolesi hanno disputato una brutta gara; durante il primo tempo la Virtus mantiene il ritmo degli avversari, solo nei punti separano le due formazioni a conclusione della prima frazione di gioco: 42-36. Il gioco sembra fatto dopo un paio di minuti della ripresa quando De Angelis approfitta di alcune indecisioni avversarie; i patavini sono sopra di soli due punti: 44-42. La Virtus si disunisce ed i locali ne approfittano per portarsi nettamente al comando: dieci punti di vantaggio, già al decimo.

Costa fa prova un po' di tutte ma il Petrarca continua nella sua marcia vincente, cinque minuti dopo lo svantaggio si è quasi raddoppiato. Dardi dopo la forma influenzata della scorsa settimana ed infortunata anche ad una cavaglia, Paganini dice che le spinte e gomitate non sono di suo gusto ed i rimbalzi sotto le plancie sono dei locali che portano il vantaggio a 27 punti a circa tre minuti dal termine. Il punteggio va assumendo le proporzioni disastrose di due domeniche prima contro il Patriarca. Sono i giovani Marabini e Perini che riescono a strappare qualche punticino al Petrarca, ma la gara è già largamente compromessa. Finale 85-65.

Nella stessa giornata di campionato il Marazzi batte nel derby l'Eurovox, ed il CBM sconfigge il Patriarca assestandosi solitario al comando della classifica.

Quarta giornata di campionato e la Virtus rende visita alla capolista. Le illusioni non si cullano nemmeno, la sconfitta questa volta è scontata, ma i gialloneri non fanno una brutta gara tengono abbastanza testa ai forti cremonesi, si rivede Paganini topscorer virtuosissimo con 18 punti all'attivo, ma la nota più lieta arriva da Dardi finalmente a posto fisicamente: il suo apporto è indispensabile al gioco di squadra. La vittoria del CBM è stata chiara, 79-63, ma la Virtus ha giocato la sua onesta partita migliorando notevolmente rispetto alle precedenti prove esterne. Domenica anche il Marazzi ha lasciato molte penna sul terreno di Gorizia uscendo sconfitto con largo margine di svantaggio nonostante la gara di Martini, 26 punti, finale 102-69. L'Eurovox l'ha combinata ancora più grossa perdendo in casa contro il Petrarca, 69-66. Il campionato non è ancora compromesso una vittoria domenica sulla squadra di Bruni può ricomporre morale e parzialmente la classifica.

Domenica prossima oltre a Virtus - Eurovox saranno di fronte Marazzi e CBM, mentre il Patriarca scenderà a Padova.

ANDREA COSTA

L'A. Costa si ripresenta per la prima volta in questa stagione sportiva al Palasport Imolese e subito in due gare fa bottino pieno. Con queste due vittorie gli arancioni portano a sei i loro punti in classifica inserendosi in una zona che può offrire una certa tranquillità almeno per alcune gare. Per la verità le avversarie di turno non erano eccellenti ma gli arancioni migliorano di gara in gara, i nuovi cominciano ad inserirsi ed i primi risultati cominciano ad arrivare. Ma prima della breve cronaca e del commento delle due gare interne soffermiamoci un attimo sulla prima vittoria del campionato degli arancioni conquistata a Bologna contro il Murri. Gli arancioni conducono dall'inizio alla fine la partita: i bolognesi padroni di casa risentono anche troppo delle partenze del lungo Paccagnella e del coach Martini.

Zavagli svolge un ottimo lavoro di regia, Francesconi in serata inventa alcune buone conclusioni che mettono le ali agli imolesi: finale 68-59 per l'A. Costa. Mercoledì 6 novembre quarta giornata di campionato e prima gara interna per l'A. Costa. Ospiti i camillini dell'Alco. Partiti con Sarria Monari, Ciuffo e Cortese i bolognesi schierano una squadra di giovanissimi lunghi, ben

messi atleticamente, ma privi di esperienza ed anche abbastanza a corto di tecnica. Della forte squadra dello scorso anno più neanche l'ombra. Gli arancioni dopo alcune battute di assaggio tramutano in allenamento la gara. La cronaca registra un 14-14 all'ottavo poi il nulla. L'A. Costa va ripetutamente a canestro. L'Alco sta a guardare. Si arriva persino a giocare senza schemi, chi recupera un pallone va immediatamente a canestro. Si manca l'occasione di toccare il muro del cento punti. Soavi, fischietto con più presenze in serie A dà un tono di ufficialità alla gara. Finale 97-59.

Domenica 11 quinta di campionato e gara interna contro i bianconeri della Sinudyne. I bolognesi cugini dell'Alco vengono ad Imola con l'intenzione di raccogliere i primi due punti del campionato. Smantellata anche in questa occasione la forte squadra della passata stagione. Pedrotti è passato al Marazzi alla corte di Zuccheri, l'abbiamo visto ad Imola venti giorni fa, Valente e Bonamico giocano in prima squadra con quel Tom McMillen di cui tutti parlano e scrivono. Rapini è passato al Castiglione abbinato a Luca Resti. Generali, approda Martini buon coach già ricordato dal Murri, arriva da Montecatini un giovane, Cantamessi, acquistato dicono per una decina di milioni. La partita, gli ospiti iniziano decisi, ma non approfittano dell'incertezza degli imolesi. Parità al quindicesimo minuto: 21-21. Adesso è la Sinudyne che deve subire l'iniziativa dell'A. Costa sospinta da un Gnuoli finalmente in palla e da un Lanzoni che ha ritrovato fiducia dalla buona partita con l'Alco. Il solo Bertuzzi tra gli ospiti si mantiene su un certo livello: sue le due conclusioni che portano la Sinudyne ai 25 punti al termine del primo tempo. L'A. Costa è sette punti sopra. Nella ripresa arancioni decisamente in cattedra: all'undicesimo sono ventidue i punti che li separano dalla Sinudyne. Nel frattempo si è infortunato Gnuoli che accusa un forte colpo a un ginocchio, Zavagli ha commesso il quinto fallo e Francesconi che s'incarica di portare la palla segna

il passo. Gli ospiti questa volta ne approfittano e riducono sensibilmente lo svantaggio. A fine gara sono quattordici i punti di vantaggio per gli arancioni (69-55), la terza vittoria in campionato. Lanzoni ancora topscorer nell'A. Costa che bisca i 2 punti segnati all'Alco, l'uomo gli è decisamente congeniale. Gnuoli è ritornato sugli scudi dopo un inizio di campionato piuttosto deludente. Conferma per Treviani che va dimostrandosi indispensabile nel gioco arancione. Buone nel complesso le prove di Manara in difesa, mentre vuoi per eccessiva sicurezza ed un pizzico di sfortuna in attacco non nna eccelso. Migliorato Zanotti che si inserisce sempre meglio nel gioco di squadra. Fuori condizione ancora Fiorentino. Congruo il bottino di Grigolo, mentre Costa febbricitante non ha reso contro l'Alco; nella gara contro la Sinudyne l'influenza l'ha relegato a letto. Zavagli piuttosto contratto non ha ripetuto le buone prove contro Veni e Murri.

Dopo la quinta giornata del girone di andata la classifica vede al comando la formazione del Nutina di Zola Predosa con 10 punti seguita da Universal (ex Statallini), San Lazzaro, Ducati Castiglione e C.M. San Pietro in Casale con 8 punti, A. Costa Imola p. 6, Molinella e Stars Dopoli, Ferroviario Bologna p. 4, Alco e Murri Bologna p. 2, Sinudyne e Rocca Autovanti Bologna p. 0. Sabato 16 Novembre trasferta a Molinella dell'A. Costa in un campo dove per gli arancioni è sempre stato difficile fare buona figura (si gioca praticamente in un frigorifero), si spera però, in una buona prova della formazione diretta da Bacchilega e da Brusa. Frattanto nella settimana l'A. Costa ha giocato a Bologna contro il Marazzi per il campionato Juniores (il lunedì), il martedì al Palasport contro la Spes (allievi), giovedì a San Giovanni in Persicoto (con i Primavera), venerdì ancora con i Primavera - alla Savonarola contro il Pilastro Bologna e per finire sabato e domenica con gli allievi si chiude una settimana di intensa attività della società imolese.

Mauro Loreti

Pallavolo

L'Aurora juniores alle finali provinciali

La formazione dell'Aurora maschile juniores, giungendo seconda nel proprio girone, ha conquistato la possibilità di partecipare alle finali provinciali che si terranno in data precisa da destinarsi a Bologna. La conquista di un posto in finale ha galvanizzato l'ambiente biancorosso che non stava certo attraversando un periodo di splendore, ma che nonostante controversie e inconvenienti di varia natura, ha saputo reagire in maniera abbastanza degna giungendo seconda nel proprio girone solo per differenza set. Esordio positivo per i vari Pedretti, Ferretti, Bacci, ma anche per Fulvio Landi che quest'anno guida dalla panchina la squadra imolese. Landi pur giovane anch'egli ha saputo ridare morale e combattività ad una squadra che al termine della passata stagione pareva inesistente. Unitamente ad già noti Baroncini, Macchirelli, Castellari, Gollini, Cenni, si sono uniti alla formazione - A - Villa G. Paolo e tanti giovanissimi prelevati dalla formazione minore dell'Aurora. Sudata vittoria del biancorosso ai danni del S. Lazzaro, 2-1; mentre netta l'affermazione sulla Pol. P. Poggi anch'essa di S. Lazzaro.

Nelle gare di ritorno ancora una vittoria sul P. Poggi, mentre il S. Lazzaro ha fatto valere il fattore campo con un secco due a zero nonostante la buona gara del biancorosso imolese. In precedenza il S. Lazzaro aveva liquidato i compagni del P. Poggi in quattro set: 2-0; 0. Classifica finale: S. Lazzaro e Aurora p. 4, P. Poggi p. 0. Al terzo set era si era aggiunta anche la Libertas

che però inspiegabilmente ha dato forfait all'ultimo momento.

Un'altra conferma della crisi che imperversa in questo sport nella nostra città da alcuni mesi a questa parte. Nel campionato ragazzi l'Aurora non è riuscita a bissare il risultato conseguito dalla formazione - A -. Nel settore femminile prestazioni alterne della squadra allenata da Macchirelli: in evidenza le buoni doti della Laffi, Freddi e Cortecchia: entrambe ancora in età per il campionato allieve, ma che disputeranno anche i tornei juniores e promozione. Nota ancora purtroppo negativa per la formula del campionato: dopo un fortissimo numero di partite dal 13 ottobre ai primi di novembre per concludere il primo di dicembre, due mesi e mezzo senza gare ufficiali: solo a metà febbraio si riprenderanno le gare che - contano -.

La Polisportiva Aurora per ovviare a tale inconveniente e per non lasciare inattivi un congruo numero di atleti ha intenzione di organizzare tornei a carattere provinciale e regionale sia maschili che femminili i risultati: Camp. Ragazzi (Masch.), Zinella-Aurora 2-0; P. Poggi-Aurora 2-0; S. Lazzaro-Aurora 2-0; Aurora-Zinella 0-2; Aurora-P. Poggi 0-2; Aurora-S. Lazzaro 0-2.

Cap. Ragazza (Femm.), Aurora-Ciel 2-1; Aurora-Magoo 2-0; Aurora-Cer Santerno 0-2; Aurora-Ruentes 2-0; Magoo-Aurora 0-2.

Camp. Juniores (Femm.) S. Lazzaro-Aurora 2-0; Aurora-Cer. Santerno 0-2; Aurora-P. Poggi 2-0.

Calcio

Ancora una conferma dell'Advice Imola

Domenica a Forlimpopoli la capolista

Vittoria netta per 3 a 1 nella Coppa Italia dilettanti, vittoria netta per 2 a 0 contro il Savena e per 4 a 2 contro il San Marino in campionato questi risultati delle ultime tre partite disputate dalla formazione rossoblu che ha sempre più l'aria di volere condurre in solitudine un campionato dignitoso e di alta classifica. Si tenga inoltre presente che l'Advice Imola ha segnato finora quattordici reti subendone solo tra di cui una su rigore inesistente e una su autorete e si converrà che la sua classifica 12 punti in sette partite e a più uno di media inglese è il frutto di un buon lavoro estivo nella compravendita e di una ottima preparazione ad opera di un preparatore serio e scrupoloso come il Prof. Boschi. Dopo avere eliminato il Savena per 2 a 0 domenica la capolista fatto fuori il San Marino con quattro reti di cui la prima e la seconda veramente di ottima fattura rispettivamente di Andreoli e di Toschi. Con una squadra che ha un centravanti di lusso (sei reti in sette incontri) e uomini validi e giovani come Camarotto ed il diciassettenne Faraoni (un ragazzo da osservare per le possibilità di fare carriera) ed anche un Carlino che sta crescendo in ogni incontro il pubblico si diverte sempre più. Con una difesa ermetica e ben disposta la squadra fa gioco e accalora il sempre più numeroso pubblico che affolla gli spalti del Comunale. Con la vittoria di domenica conseguita contro i giovani di Bertini l'Advice ha consolidato il suo primato in classifica e aspetta con fiducia lo scontro contro i leoncelli di Forlimpopoli diretti egregiamente dal Dr. Bazzocchi (un caro amico di studi che bravissimo in scienze statistiche

non ha saputo abbandonare il calcio che per lui è rimasto un amore di giovinezza) D'eci giorni orsono rivedemmo dopo anni l'amico Enzo venuto ad osservare l'Advice Imola al Comunale contro il Savena. Ci disse con franchezza che non aveva visto una squadra giocare al massimo ma aggiunse subito che conosceva la forza dei singoli e che temeva la visita della formazione rossoblu in quel di Forlimpopoli. Dopo dieci giorni dunque Advice ancora in testa e primo grande scontro di un campionato che all'inizio ha trovato nell'Advice Imola la squadra dominatrice.

Andrea Bandini

GIOVANISSIMI

Baracca Lugo 1 Bruman Sport 2

Bruman: Martini, Mambelli I, Tocci, Landi, Barbieri, Tossani; Mambelli II, Mambelli, Russo, Battilani, Testa. 12.0 Cimatti, 13.0 Cater, 14.0 Donatini. All. Battilani

Nuova sostanziosa vittoria della formazione della Bruman Sport che è passata in trasferta contro un Baracca Lugo che è sempre stato considerato un centro giovanile di tutto rispetto. Ha segnato per gli imolesi il centravanti Russo che è stato con i due fratelli Mambelli, Tossani e Battilani fra i migliori del bluarancio.

Lettera al giornale

Riceviamo il 31-10 lettera datata Imola 29-10 e pubblichiamo

Sono un tifoso di pallacanestro. Amo la Virtus. L'A. Costa Mi vorrei per ora soffermare sulla Virtus. Ho gioito per la vittoria sul Marazzi. Ho seguito pure il precampionato della Virtus. Non saprei se criticare l'allenatore Costa o i dirigenti. Esistono solo nella Virtus i raccomandati di ferro. Novil, Ravaglia, Paganini, Dardi, De Angelis. Si è giunti all'assurdo di far giocare perfino i due partite di precampionato solo i cinque succitati. Si umiliano e si ingorano gli altri come oggetti qualsiasi. E pensare che la società ha fatto sacrifici pur di acquistarli vincendo la concorrenza. Non mi si dica che i panchinari a tutti i costi sono degli sconosciuti. Leggendo tutti i giornali riguardanti le loro attività degli anni passati parlano di autentiche realtà di sicuro avvenire. Voi giornalisti (e lei ne è uno degno rappresentante) dovete notificare queste cose. Non si umiliano e si avviliscono in questo modo gli atleti. Non è in questo modo che si assicura il futuro della Virtus e il proseguimento decoroso del campionato. Grazie.

Un tifoso

Innanzitutto ringraziamo lo sconosciuto per la missiva inviata al giornale ed a me personalmente anche se avrei gradito un pur minimo barlume di firma tanto da poter rispondere al «tifoso» in prima persona. Io purtroppo non ho seguito il precampionato della Virtus su campo foresto (forse benché si potrà affermare altrimenti preferisco l'A. Costa nonostante il livello tecnico sia natural-

mente piuttosto diverso) e non posso quindi confermare quanto asserisce. Gli esperimenti, o perlomeno il collaudo dei nuovi acquisti ha una notevole importanza, l'inserimento coi «vecchi», la conoscenza ed il perfezionamento dei nuovi schemi si attua e si migliora solo giocando, lo non mi soffermerò sul cerchio del colpevole, piuttosto, rifletterei sulla non eccelsa campagna acquisti della Virtus (la questione finanziaria è stata un handicap non indifferente) nonostante ci sia chi ha scritto il contrario a caratteri cubitali in fondo almeno per il momento, a parte De Angelis, la squadra si basa sui soliti elementi e con l'attuale formula del campionato, con gironi, gironcini e nuovi gironi ancora che non permettono più di due o tre sconfitte consecutive, che prospettiva hanno di giocare i vari Marabini, Maestri, Perini e Diamante se non a risultato acquisito sia di gara che di girone? Sì, forse si umiliano gli «eterni panchinari», ma un atleta per arrivare deve saper soffrire e... sperare anche nella buona sorte. Senz'altro operando in tal modo non si assicura il futuro della Virtus se non quello del compra-compra (del resto il limitare l'attività giovanile rappresenta un ulteriore passo indietro), forse si assicura però il proseguimento decoroso del campionato, la Virtus su chi può basarsi, sempre per il momento, se non sui sei elementi che hanno giocato contro il Marazzi? E ancora, quanti effettivamente sono i giocatori da «B» della Virtus? Ringraziandola ancora ed augurandomi di averle risposto a tono

Mauro Loreti

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

CENTRO CAMPING CARAVANES ROMAGNA

RAVENNA Via Reale Tel. (0544) 419835

SCONTI INVERNALI 9 MARCHE DI ROULOTTES SCONTI INVERNALI

Il maggiore complesso della Romagna per il campeggio
montaggio stufe, frigoriferi, ecc. a prezzi competitivi

OFFICINA ASSISTENZA